ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 230
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

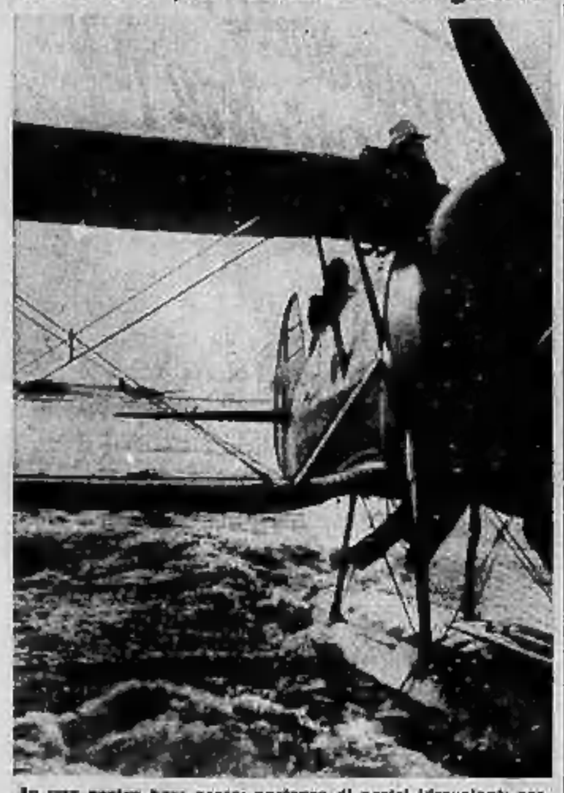
SABATO-DOMENICA 26-27 Settembre 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7. - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-809): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, Tel. 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA [illegible] (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Partenza per missione di guerra



In una nostra base aerea: partenza di nostri idrovolanti per una missione di guerra.
(Telefoto Luce - Valvasori a «Stampa Sera»)

Offensiva a fondo nel cuore di Stalingrado

Gli edifici sede del partito comunista strappati ai russi dagli attaccanti

BERLINO, sabato sera.

Anche ieri, i bolscevichi hanno sferrato attacchi di alleggerimento contro le posizioni di sbarramento germaniche sul fianco settentrionale del fronte di Stalingrado. Tutti gli assalti sono falliti sotto il violento fuoco delle forze terrestri germaniche.

Formazioni di aerei da picchiata e da battaglia hanno cooperato incessantemente con le forze di terra, bombardando, a tergo delle formazioni attaccanti, concentramenti di uomini, mezzi corazzati e armi pesanti. Le combattimenti aerei, in caccia germanica ha abbattuto sedici aeroplani sovietici.

Aerei da combattimento e da picchiata hanno continuato, ieri, i loro attacchi da bassa quota contro i gruppi di forze sovietiche saldamente barricati nell'abitato di Stalingrado, logorando la resistenza del nemico, con lancio di gran numero di bombe di grosso calibro.

Anche sulla costa del Mar Nero, l'arma aerea ha appoggiato efficacemente le operazioni delle forze di terra a nord di Tuapse. Un bombardiere in volo di ricognizione armata ha distrutto, al largo, un vapore da carico nemico di 1500 tonnellate.

Aeroplani da combattimento tedeschi hanno efficacemente bombardato la notte scorsa obiettivi di importanza militare di una città dell'Inghilterra sud-occidentale. Sono stati constatati parecchi incendi.

LA LOTTA A STALINGRADO

Tra i fortini nella steppa e nelle vie della città

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Il giornale delle Forze Armate sovietiche, Stella Rossa, pubblica una nuova corrispondenza sui combattimenti in corso a Stalingrado, nella quale, fra l'altro, è scritto: «Il cielo è in fiamme e la terra trema sotto i piedi. Ovunque sono i rottami di carri armati distrutti, di autocarri sfracellati, gli incendi divampano nelle strade, resti di veicoli e di imbarcazioni giacciono lungo la riva del fiume. Ovunque sono rovine di edifici e ovunque greve un denso fumo. Non si ha più il tempo di sotterrare i morti. Sulle rive del Volga sono i cadaveri carbonizzati».

Lotta serrata

Un inviato speciale della Reuter, riprendendo questo drammatico quadro fatto dall'organo sovietico, scrive che per un raggio di cinquanta chilometri Stalingrado appare come un solo immenso campo fortificato, sul quale infuria la battaglia ed aggiunge che il Quartier Generale del Comando della difesa si trova ora sotterra, sistemato in profonde grotte. Il giornalista inglese dice inoltre che nottetempo i bolscevichi fanno giungere ancora rinforzi e rifornimenti ai difensori della città attraverso il Volga con barconi e piccoli battelli e che con lo stesso mezzo si cerca di fare evacuare i numerosissimi feriti.

In questo, come in altre corrispondenze di guerra pubblicate tanto da parte sovietica come inglese, non si parla più affatto di posizioni o di linee difensive, ma si citano nomi di strade, di piazze, o addirittura di isolati o di case.

Ciò significa — come rilevano i giornali berlinesi — che la lotta si fa sempre più serrata e che ormai la difesa di Stalingrado è con l'acqua alla gola.

Il Voelkischer Beobachter osserva, però, che la lotta è sempre durissima e il Comando germanico, per risparmiare il più possibile le sue truppe fa procedere l'avanzata molto cautamente. La resistenza sovietica in città è fittissima ed occorre la massima collaborazione fra tutte le armi e specialità delle forze attaccanti per averne ragione.

Una corrispondenza di guerra pubblicata questa mattina dalla Boersen Zeitung informa come anche i combattimenti in vari punti fuori della periferia cittadina continuano ancora.

Nella steppa non si riesce, come potrebbe a tutta prima credersi, a manovrare con facilità. E' terreno aperto per modo di dire, perchè le attrezzature difensive dei Sovietici sono tali che rendono assai lente le operazioni di attacco e spesso i soldati — come risulta appunto da un episodio che il giornalista narra — combattono senza neppure vedersi. I bolscevichi hanno ancora in loro possesso dei fortini che si approfondano per oltre 15 metri sottoterra. Per la conquista di un tale fortino un gruppo di granatieri corazzati forti di cannoni anticarro, mitragliatrici, lanciafiamme e coadiuvati dai genieri di assalto operanti con cariche di esplosivi, ha dovuto combattere da pochi metri di distanza per più di due ore, tanta era la difesa opposta dal nemico.

Nel Caucaso

Furiosi attacchi continuano anche a sferrare i sovietici contro le posizioni della linea germanica di sbarramento a nord della città ma — come nota il 12 Uhr Blatt — nulla da fare per il nemico contro questa muraglia di acciaio. Ogni attacco si infrange contro di essa e nel ritirarsi i bolscevichi debbono ogni volta lasciare sul terreno numerosi morti e molti carri armati e armi varie.

Nella regione del Terek ovunque gli attacco germanici hanno ottenuto nuovi successi contro forti linee nemiche di resistenza. Anche nel Caucaso occidentale e centrale le operazioni non conoscono sosta.

Carlo Crisma

Il Comunicato tedesco

Posizioni sovietiche sfondate sul fronte del Terek

Una petroliera e un vapore affondati nel Mar Nero

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord-occidentale del Caucaso e sul Terek, truppe germaniche ed alleate, efficacemente appoggiate dall'aviazione hanno sfondato parecchie posizioni nemiche saldamente fortificate. Davanti alla costa caucasica del Mar Nero, motosiluranti tedesche hanno affondato una petroliera sovietica di 2000 tonnellate e un vapore di 1500 tonnellate. Una nave-trasporto e un grosso barcone da rimorchio sono stati centrati in pieno da bombe.

Nella lotta per Stalingrado, sono stati strappati al nemico, in duri combattimenti, gli edifici del Partito, situati in prossimità del Volga.

Attacchi di alleggerimento sferrati contro le posizioni di sbarramento a nord sono stati respinti, distruggendo 31 carri armati nemici. Aerei da combattimento, in attacchi notturni, hanno incendiato impianti ferroviari e depositi di oli minerali della città di Astrakhan.

Continuano i combattimenti presso Voronez.

Nel settore centrale del Fronte, formazioni dell'Esercito e della Milizia nazionalsocialista hanno occupato parecchie località, contro la tenace resistenza del nemico.

A sud-est del Lago di Ilmen sono falliti attacchi locali nemici.

In un attacco diurno, privo di ogni risultato militare, compiuto sulla zona urbana di Oslo, tre su quattro bombardieri britannici sono stati abbattuti da cacciatori germanici.

La notte scorsa, l'aviazione germanica ha attaccato, con bombe dirompenti e incendiarie, una città portuale dell'Inghilterra sud-occidentale.

Nidi di resistenza distrutti dai tedeschi

Berna, sabato sera.

(S.) - La battaglia di Stalingrado continua il suo sviluppo metodico a vantaggio dell'Asse.

Si annunzia da Berlino che le truppe tedesche, dopo aver eliminato diversi nidi di resistenza, sono sboccate sul Volga in altri punti. Prima d'ora, il Volga era già stato raggiunto a nord, a sud e al centro; così la situazione dei difensori diviene sempre più difficile.

Le notizie da Mosca continuano a porre in evidenza la forza degli attacchi avversari ed anche quella della controffensiva di Timoscenko a nord della città. In generale si tende a destare l'impressione che il nemico sia costretto ad uno sforzo enorme e quindi ad un graduale esaurimento della sua potenza offensiva. Questa può essere la speranza russa, ma non è affatto la realtà. La stessa cosa i russi tentarono di far credere, o credettero realmente, all'epoca della loro offensiva dello scorso inverno, ed i fatti hanno poi dimostrato che si trattava di illusioni. Tuttavia, qualche punto è degno di nota tra le informazioni nemiche: per esempio che si combatte non più alla periferia ma nel bel mezzo della città e che a nord i tedeschi contrattaccano vigorosamente, ciò che dimostra che l'iniziativa che i russi dicono di possedere in quel settore è molto limitata.

Piroscafo francese silurato

Vichy, sabato sera.

Il vapore da carico francese *Libria* è stato silurato il 21 settembre. L'affondamento ha avuto luogo al largo delle coste della Tunisia. Quattro membri dell'equipaggio, compreso il capitano, risultano mancanti.

Un discorso di Tani

L'incrollabile risoluzione della Nazione giapponese per la vittoria definitiva

Comune proposito con Italia e Germania per realizzare il nuovo ordine nel mondo

Tokio, sabato sera.

Il nuovo Ministro degli Esteri, Masayuki Tani, ha fatto la prima dichiarazione ufficiale, in occasione della riunione del Consiglio dell'Associazione del Servizio nazionale.

Egli ha passato in rivista la situazione internazionale degli ultimi dieci mesi, e cioè dallo scoppio della guerra in Oriente. Ha dichiarato che la presente guerra per una più grande Asia Orientale è una lotta storica, che ha per scopo l'emancipazione del paese e che porterà alla creazione della sfera di cooperazione comune in una più grande Asia Orientale.

Riferendosi all'azione dell'Italia e della Germania, Tani ha rilevato che queste due Potenze, insieme con il Giappone, stanno battendosi per la creazione di un nuovo ordine nel mondo. Passando a parlare del nervosismo dimostrato dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti per le vittorie del Giappone, il Ministro degli Esteri ha detto che gli anglosassoni si propongono di sconfiggere il Giappone quest'anno, perchè temono che i giapponesi potenzino le conquiste che già hanno realizzato. Ciò dimostra che le Potenze anglosassoni non si sentono sicure e manifestano il loro nervosismo con i tentativi di creare un «secondo fronte» in Europa e cercando di rafforzare i cinesi, i quali dovrebbero iniziare un'azione antigiapponese a fondo.

«La Gran Bretagna e gli Stati Uniti — ha proseguito Tani — stanno facendo sforzi enormi per preparare l'offensiva contro il Giappone, ma i giapponesi non si lasciano intimorire e sono decisi a raggiungere la vittoria finale.

Il Ministro è quindi passato a parlare dei successi che l'Italia e la Germania hanno già realizzato in Europa, contribuendo alla creazione del nuovo ordine nel mondo.

Egli ha ricordato, poi, che domani si celebrerà il secondo anniversario del Patto che Giappone, Italia e Germania hanno firmato ed ha espresso la ferma convinzione che le tre Nazioni, concentrando i loro sforzi, riusciranno ad abbattere l'Inghilterra e gli Stati Uniti e a creare il nuovo ordine.

Il Ministro degli Esteri ha quindi parlato degli alleati asiatici del Giappone, dichiarando che quei paesi e la nazione giapponese marceranno sempre più uniti. Ha concluso facendo appello al popolo nipponico perchè persista nella sua risoluzione fino alla vittoria, senza preoccuparsi della durata della lotta ed esortandolo a far fronte a qualsiasi difficoltà possa presentarsi nel futuro.

La terza seduta del Consiglio Generale cooperativo dell'Associazione del Servizio Nazionale, ora stata inaugurata con un messaggio del Primo Ministro Tojo letto dal Sottosegretario alla Guerra, generale Kimura.

Il Primo Ministro ha sottolineato, nella sua dichiarazione, che i formidabili successi giapponesi all'inizio della guerra sono da attribuire all'unione e all'attiva cooperazione di tutti gli strati della popolazione ed ha fatto osservare che questi elementi sono indispensabili per conseguire il trionfo finale delle armi nipponiche.

«L'esito della guerra — egli ha detto — dipende dalla tenacia. Le Potenze anglo-sassoni sono ora minacciate sui due fianchi e ricorrono, perciò, alle riserve d'energia accumulate da secoli. E' quindi necessario consolidare ulteriormente il fronte interno in Giappone. Il Paese — ha proseguito Tojo — deve compiere quello che è il suo dovere patriottico di dividere le gioie e i dolori dei soldati che combattono al fronte».

Accennando alla questione cinese, il Primo Ministro ha messo in evidenza il fatto che il Giappone è, come sempre, risoluto a sopprimere il Governo di Ciung King. Governo che, ad onta di tutte le disfatte, rifiuta ancora di ammettere come sia insensato il voler continuare la resistenza.

Riguardo al Manciukuo, il Capo del Governo ha ricordato che l'esercito che presidia la frontiera settentrionale costituisce un solido baluardo «attraverso al quale non può penetrare neppure un ago».

Riferendosi agli sviluppi futuri della lotta contro la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, Tojo ha dichiarato che l'avvenire è ancora avvolto nell'oscurità, ma ha anche accennato al fatto che se il nemico cerca ora di ristabilire antichi rapporti e riannodare vincoli spezzati, il Giappone è fermamente deciso ad annientare l'avversario, in stretta cooperazione con le altre Potenze del Tripartito.

Il Ministro nipponico Tani

Nell'annuale del Tripartito

Oggi, alle ore 13,30, le stazioni dell'E. I. A. R. trasmetteranno i messaggi del conte Ciano e degli altri Ministri degli Affari Esteri delle Potenze tripartite e degli Stati aderenti, per celebrare l'anniversario della firma del Patto.

Il Ministero della Cultura Popolare riunirà nella stessa giornata di oggi i rappresentanti della stampa dei Paesi del Tripartito o degli Stati aderenti.

Domenica, alle ore 20,05, sarà trasmessa la radiocronaca della riunione che il conte Ciano terrà, per la ricorrenza, tra personalità politiche e diplomatiche.

Attacco aereo nipponico contro Port Darwin

Solanga, sabato sera.

Il Quartiere Generale Alleato del Pacifico sud-occidentale informa che, ieri notte, aeroplani giapponesi hanno attaccato, per due volte, la zona di Porto Darwin. Non vengono forniti particolari sugli effetti dell'azione nipponica.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 26 settembre 1942)

TORINO	83	78	17	78	85
BARI	2	19	65	29	36
CAGLIARI	35	86	38	9	81
FIRENZE	75	1	78	37	47
GENOVA	55	4	20	68	66
MILANO	12	82	26	48	87
NAPOLI	75	7	65	77	11
PALERMO	18	85	45	10	81
ROMA	30	70	75	66	37
VENEZIA	55	87	68	1	34

Esploratori nemici volti in fuga sul Fronte egiziano

Vivace attività di artiglierie

BOLLETTINO n. 852

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore settentrionale del Fronte Egiziano vivace attività delle opposte artiglierie; pattuglie nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sono state volte in fuga.

In combattimenti aerei cacciatori germanici hanno abbattuto due «Spitfire» nel cielo di Malta.

L'audace azione di bombardamento della base di Gibilterra annunciata dal Bollettino di ieri è stata compiuta da velivoli di grande autonomia appartenenti alla squadriglia «Bruno Mussolini».

Nuova polemica sul "secondo fronte,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Lisbona, sabato sera.

(I.) - Le brusche dichiarazioni fatte da Willkie dopo i colloqui con Stalin hanno fatto rinascere a Washington ed a Londra, anche in commenti ufficiali, la polemica sul secondo fronte.

Willkie non ha fatto che confermare con maggiore franchezza le dichiarazioni fatte da Churchill ai Comuni dopo il suo viaggio a Mosca: Stalin non è soddisfatto degli alleati. Da un lato capisce le difficoltà che incontrano Londra e Washington per creare un secondo fronte ma suppone anche della cattiva volontà. Ritiene che correnti politiche importanti nei due paesi capitalisti sperano in una feroce resistenza russa ma desiderano anche un esaurimento delle forze militari sovietiche mentre quelle anglo-americane, nell'attesa, dovrebbero diventare più potenti!

Le dichiarazioni di Willkie alla stampa americana sono giudicate un segnale d'allarme per Roosevelt, Churchill e l'opinione pubblica anglo-sassone. Tuttavia dai commenti dei critici militari risulta che le autorità competenti ritengono che le forze armate dei due paesi non sono ancora pronte per tentare la grande avventura.

Sino a ieri si aveva una fiducia illimitata su una tregua invernale, ora tanto a Washington che a Londra si teme che l'azione offensiva tedesca al fronte orientale, soprattutto nel settore meridionale, possa continuare anche nei prossimi mesi.

Sulla battaglia di Stalingrado i telegrammi da Mosca riconoscono che nel centro della città i tedeschi continuano a progredire. I critici militari inglesi non escludono stamane l'ipotesi che questa feroce battaglia possa ancor durare qualche settimana.

GIORNO PER GIORNO

I giapponesi nell'Atlantico

Navi da guerra giapponesi sono dunque giunte in Atlantico. La notizia non ha visibilmente fatto piacere a Londra e a Washington, dove è registrata a denti stretti. La stampa democratica vi trova materia di facile ironia, constatando che non può trattarsi ora di sommergibili, e in Atlantico, sommergibile più sommergibile meno, la situazione non muterà gran cosa. D'altra parte, aritmetica aiutando, si dimostra che ogni sommergibile giapponese in più nell'Atlantico sarà un sommergibile giapponese di meno nel Pacifico. I nostri nemici trascurano tuttavia il significato di questo gesto di Tokio. Si era favoleggiato fino alla sazietà intorno ad un Giappone alleato con Roma e Berlino solo per opportunità tattica, e di null'altro desideroso che di concludere al più presto la partita, una volta raggiunti i propri limitati obiettivi nazionali. Si dimentica, infine, che l'episodio non è brillante per la marina britannica. I sommergibili del Tenno non hanno le ali, e per giungere in Atlantico hanno percorso migliaia e migliaia di chilometri lungo rotte di cui gli ammiragli di Giorgio VI vantano il controllo. Proprio l'altro giorno, mentre i giornali inglesi annunciavano l'arrivo in squadra di due nuove navi da battaglia, Alexander aveva assicurato che la flotta imperiale ha sostituito con unità nuove tutte quelle perdute in questi tre anni, e oggi è più forte di prima. Sarà vero; ma si tratta di una forza discreta, che non si mostra; di fatto la flotta britannica è espulsa dal Mediterraneo, è incapace di proteggere un sbarco sul continente, non riesce ad assicurare il salvo arrivo dei convogli attraverso l'Atlantico e i mari artici, è scomparsa dai mari orientali, lascia passare la squadra germanica, sotto il proprio naso, attraverso la Manica, e permette ora che sommergibili giapponesi se ne vengano tranquillamente dalle basi metropolitane in Europa a dire con la loro presenza la stretta unità della guerra del Tripartito.

Stalin l'Intrattabile

La stampa anglosassone riproduce le sensazionali dichiarazioni di Willkie sul suo colloquio con Stalin. L'inviato di Roosevelt ha ammesso senza ambagi che il dittatore rosso non ha accettato le giustificazioni dell'ospite americano come non aveva accettato le spiegazioni fornitegli a suo tempo da Churchill. Egli insiste categoricamente sulla richiesta del secondo fronte; e a Willkie non è restato che prendere atto di questo irridicibile atteggiamento, autorizzando i giornalisti a far sapere che, se gli impegni non saranno mantenuti, l'alleanza tra sovietici e anglosassoni rischia di far naufragio. L'argomento principe mobilitato nei giorni scorsi dalla stampa anglosassone contro il secondo fronte era che un tentativo del genere avrebbe importato il sacrificio di non meno di mezzo milione di uomini senza alcuna garanzia di successo; una tale ragione non deve essere apparsa valida al capo di un popolo che si dissangua e si sacrifica senza economie in una lotta senza speranza. Se i russi facessero proprio il ragionamento degli anglosassoni, per rischiare solo quando avessero tutte le garanzie del facile e sicuro successo, la guerra sul fronte orientale sarebbe cessata da un pezzo.

STRALCIO

La difesa di Gibilterra in continuo allarme - sotto l'incubo delle incursioni

La Linea, sabato sera.

La tensione nella piazzaforte di Gibilterra, provocata dalla recente irruzione dei mezzi d'assalto della Marina Italiana, è ancora commentata in seguito al potente attacco operato dai bombardieri italiani nella notte del 24 corr.

Il nervosismo dei difensori si manifesta specialmente nei continui, ingiustificati allarmi che vengono dati contro immaginarie incursioni di sommergibili e di aerei. Ciò impone una costante sorveglianza della piazzaforte, specialmente da parte dell'aviazione ma anche lo spirito dei piloti non deve essere eccessivamente acceso, poichè gli incidenti aerei sono in continuo aumento provocando numerose vittime.

(Radio Stefani)

Oslo attaccata da bombardieri inglesi

Stoccolma, sabato sera.

Si apprende che apparecchi britannici hanno bombardato Oslo ieri pomeriggio e che uno di questi aeroplani non ha più fatto ritorno alla sua base.

Il dramma del tonnellaggio

Una confessione di Churchill che rivela la gravità della crisi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(S.) - Le prime ammissioni ufficiali dell'Ammiragliato sulla battaglia subita nell'Artico non hanno fatto che acuire l'angoscia degli inglesi.

Il sistema al quale si è appigliato l'Ammiragliato, di minimizzare tutti gli attacchi subiti e non spiegarne gli effetti, pure ammettendo che «ci sono state perdite», non è atto, infatti, a calmare l'opinione pubblica, la quale pensa che se queste perdite fossero state lievi non ci sarebbe stato motivo alcuno per tacerle.

La tattica del silenzio

Quando, dunque, l'Ammiragliato dice che, in fin dei conti, il convoglio è giunto a destinazione, giuoca sulle parole, perchè, se su 40 navi ne sono arrivate sei o sette, la catastrofe è innegabile. Poichè il governo non precisa nessuna cifra, il sospetto è più che legittimo.

In linea generale il problema del tonnellaggio è quello che preoccupa di più gli inglesi, perchè è quello in cui essi sono lasciati più all'oscuro dal Governo; mentre ognuno si rende conto che ne dipendono in gran parte le sorti della guerra.

«Si sa — scrive il corrispondente della *Suisse* — che uno dei principali punti su cui il Governo non intende dare soddisfazioni alle domande di una parte notevole dell'opinione pubblica, è quello concernente le cifre delle perdite navali. Il Governo ha tentato già di far credere dando qualche esempio, che le statistiche della propaganda nemica non devono essere prese sul serio, non dice che ritiene inutile correggere costantemente le asserzioni tedesche. D'altra parte, la stampa americana fornisce qualche statistica, ma tutte sono basate su informazioni incomplete e non hanno che un valore molto relativo.

«La politica di Londra consiste, dunque, nel dire soltanto se le fasi della battaglia sui mari sono buone o meno buone, cattive o meno cattive. Le ultime dichiarazioni fatte a questo proposito hanno mostrato che il problema del tonnellaggio mantiene un carattere d'urgenza eccezionale. Perciò negli scorsi giorni la massima parte dei giornali, con il *Daily Mail* in testa, hanno dato nuovo impulso alla campagna alla reclame sempre maggiori costruzioni navali e domanda contemporaneamente che venga migliorato l'armamento difensivo delle navi mercantili e possibilmente anche la loro protezione».

Il corrispondente continua, rilevando che l'ammiraglio Lustzow ha dichiarato che la Germania si trova in vantaggio per il fatto che dispone di aerodromi lungo tutte le coste europee. Perciò a Londra si vorrebbe veder neutralizzare questo vantaggio, assicurata l'aumento delle costruzioni. Ma la gravità del problema risulta dal fatto che l'aumento della costruzione dovrebbe essere talmente forte da poter permettere non soltanto il pareggio delle perdite, ma la formazione di una flotta così numerosa da rendere possibili vittoriose operazioni offensive sul Continente, perchè gli inglesi si sono persuasi che restando sulla difensiva non potranno mai vincere la guerra.

«Non possiamo vivere...»

L'acutezza del problema navale è messa in rilievo dal *Times*, riportando le parole pronunciate l'altro giorno da Churchill: «Senza navi non possiamo vivere, senza navi non possiamo vincere».

Queste parole sono, secondo il corrispondente della *Suisse*, il punto di partenza per una nuova campagna, intesa a sviluppare il ritmo delle costruzioni navali. Contemporaneamente, un'altra campagna viene condotta per l'aumento della costruzione di aeroplani, perchè anche nell'aria che l'Inghilterra dovrebbe ottenere la superiorità sull'Asse per poter compiere imprese offensive con risultati migliori di quella di Dieppe. Lo sforzo maggiore in favore della flotta navale non dovrebbe dunque andare a detrimento di quello in favore della flotta aerea.

Questa discussioni, che in Inghilterra sono tutte connesse alla idea del «secondo fronte», coadiuvano l'implicito riconoscimento che per via di «secondo fronte» non c'è da parlarne. Si è tuttora allo stadio della propaganda per la produzione del materiale necessario. Nessuno sa, la conseguenza, quando il livello sufficiente potrà essere raggiunto, tanto più che, nel frattempo, le distruzioni continuano e sul loro ritmo la propaganda inglese non ha nessuna influenza.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Il problema dei trasporti

Ciò che Torino richiede per lo sviluppo del movimento turistico

I

Mai come in questa guerra si è tanto parlato di trasporti: ferrovie, automobilismo, fiumi, canali, acquedotti, oleodotti, tutto è stato valorizzato e potenziato per superare le grandi distanze nell'interno dei continenti con masse di uomini, di materiali, di materie prima, di prodotti destinati alla vita della Nazione.

E' la conferma del principio che in materia di trasporti nessun sistema mezzo annulla i precedenti, ma tutti concorrono al progresso creando sempre nuove possibilità, e mostra l'errore di coloro che, ancora pochi anni addietro, si perdevano in vane diatribe sulla concorrenza fra i vari sistemi di trasporto.

In lotta con le montagne

Nè il bisogno di intensificare i trasporti con tutti i mezzi disponibili verrà meno nel dopoguerra, che anzi la facilità degli scambi sarà a base della futura ricostruzione economica dell'Europa. I trasporti hanno sempre costituito e costituiranno sempre l'istrumento necessario ad ogni sforzo di vittoria in guerra e di progresso in pace.

Il problema ha particolare interesse per Torino che, meno favorita di altre grandi città dalla sua posizione geografica, si trova scartata dalle principali vie di comunicazione.

Precisiamo. Con l'apertura del primo grande traforo alpino, gloria dell'ingegneria italiana (1871) Torino fu il centro della prima linea internazionale che congiungeva Roma ai paesi dell'Europa occidentale. Nel traforo del Cenisio si perfezionò la tecnica delle costruzioni ferroviarie, si rese possibile valicare le montagne con ampie curve e miti pendenze, per cui con i successivi trafori del Gottardo (1882) del Sempione (1906) del Loetschberg (1912) e con la apertura della grande galleria dell'Appennino sulla direttissima Bologna-Firenze (1934) si vennero a costituire altre importanti linee internazionali che offrivano condizioni di esercizio assai più favorevoli.

Le correnti dei traffici abbandonarono in massima parte la linea del Cenisio, i trasporti si addensarono su altre direzioni, ed il movimento turistico trascurò la grande città piemontese, nonostante i pregi indiscutibili che la rendono particolarmente interessante e accogliente. Tutti sanno come i turisti che in tempi normali girano l'Italia toccano raramente Torino per la mancanza di comunicazioni dirette, di comodità di treni, di orari, di coincidenze.

Non crediamo tuttavia che ciò possa dirsi giustificato dal solo fatto della meno favorevole posizione geografica della città; crediamo anzi che un correttivo sia possibile con una conveniente organizzazione dei mezzi largamente offerti dalla tecnica moderna e dai progressi dell'industria meccanica. Il correttivo potrà trovarsi nel migliorare, completare e coordinare tutti i mezzi destinati allo svolgimento dei trasporti che possono interessare Torino.

Strade e idrovie

Le stazioni di Torino, costruite più di settant'anni addietro quando le condizioni dei traffici erano ben diverse dalle attuali, dovranno essere completamente ricostruite, e la ricostruzione dovrà essere fatta con criteri di larghezza senza subordinare i progetti alla conservazione di parti degli attuali edifici che, per quanto pregevoli, sono pur sempre parti di edifici che non corrispondono più al loro scopo.

Le principali linee che fanno capo a Torino potranno essere assai migliorate con raddoppiamenti e rafforzamenti di binari ove questi conservano le caratteristiche dei vecchi sistemi, e con rettifiche di tracciato nei tratti che hanno curve ristrette o pendenze eccessive per poter consentire la alle velocità dei moderni treni rapidi.

Oltre a migliorare le stazioni e le linee, si dovranno introdurre opportuni rinnovamenti nell'organizzazione dei treni e nella formazione degli orari, abbandonando sistemi tradizionali che mentre assicurano il servizio di alcune comunicazioni, mettono altre in condizioni di non corrispondere ai reali bisogni. Si ricordano, a titolo di esempio, le difficoltà che in tempi normali si incontrano nelle comunicazioni di Torino con Bologna e con Firenze.

La sistemazione dei servizi ferroviari non dovrà far trascurare quella dei trasporti automobilistici, tenendo conto che sono previste convenienti rettifiche di tracciato per migliorare le strade di congiunzione di Torino con Savona e con Genova e sono in progetto autostrade che apriranno nuovi sbocchi verso le meravigliose vallate dell'Alto Piemonte.

In un altro campo ricordiamo l'impresa, già bene avviata, per la valorizzazione delle acque del Po mediante idrovie destinate a collegare Torino con Locarno, con Milano e con Venezia (Porto Marghera). Le vie d'acqua sono, come è noto, il mezzo di trasporto meno costoso quando non si richiedono grandi velocità, per cui risultano evidenti i vantaggi che potranno derivare dalla realizzazione della nuova impresa per il trasporto di materiali pesanti, o ingombranti, o di merci che per il loro basso valore non potrebbero altrimenti essere spostate dal luogo di origine.

Delle varie parti del problema discorreremo diffusamente nei prossimi articoli, mettendo in evidenza le opere di miglioramento e di perfezionamento che rispondono alle più urgenti necessità e non presentano eccessive difficoltà di esecuzione, per cui si ritiene debbano avere la precedenza rispetto ad opere di più vasta portata che richiedono tempo e spese notevoli.

Dobbiamo infatti proporci lo scopo che, finita la guerra e conquistata la vittoria, Torino possa trovare in una conveniente organizzazione dei mezzi di trasporto le possibilità di sviluppo che competono alla sua feconda e tenace attività di lavoro.

Edilio Ehrenfreund

SVILUPPI DELLA MUTUALITA'

Un grande Centro clinico in via Quattro Marzo

Le più moderne cure scientifiche attuate dalla collaborazione dei maggiori medici cittadini

Anche nel campo mutualistico operaio la nostra città procede speditamente, sotto la direttiva del presidente cons. naz. Balletti e la vigilanza del commissario Carminati. A suo tempo, in un complesso di nuove opere, davamo l'annuncio del formarsi di nuovi ambulatori, e fra questi, importantissimo, uno sito nei pressi del Municipio. La [illegible] dev'essere ora completata con quest'altra, che riveste valore particolare, non più soltanto per il rione centrale, ma bensì nei riguardi dell'intera popolazione operaia torinese. Si tratta, infatti, di una realizzazione, i cui benefici si riverseranno in vantaggio dell'assistenza sanitaria, promossa dalle Mutue operaie.

In via Quattro Marzo, in un edificio a due piani, si sta lavorando intensamente per il sorgere di un gran centro di consulenza medica e specializzata. E le opere di rinnovazione sono di già a buon punto: tanto nell'ampliamento e nell'adattamento razionale degli ambienti come nella parte meno vistosa, ma molto lunga e delicata dell'attrezzatura tecnica di mole imponente. Nella visita alla sede, trasformata in un operoso cantiere, ci siamo resi conto dello stato dei lavori e della completezza del progetto in attuazione, malgrado le evidenti difficoltà che si frapponevano.

Al piano terreno, in una parte delle stanze, continuerà a funzionare il policlinico, mentre in un altro tratto funzionerà un ambulatorio, che avrà il pregio di sfollare le altre sedi vicine, corrispondendo ad un'esigenza molto sentita dai lavoratori, specialmente in seguito all'estensione dell'assistenza sanitaria a tutti i familiari. Il pregio di questo nuovo ambulatorio sarà pure costituito dal fatto che si presenterà completo anche delle sezioni dell'odontoiatria, della pediatria, della ginecologia: triplice settore la cui importanza è troppo ovvia per occorrere di particolareggiate illustrazioni.

Negli ambienti del primo piano avrà inizio la sede del centro scientifico con una duplice sala, dedicata alla radiografia: questi due ambienti sono divisi fra di loro da una camera oscura, dove le lastre giungeranno automaticamente e saranno subito avviate al lavoro di sviluppo. Più innanzi viene impiantata la roentgenterapia per le sciatiche ribelli, i tumori e via dicendo: da questo sistema di cure si ripromettono notevoli risultati. Anche la terapia fisica avrà delle buone e razionali applicazioni.

Il secondo piano ospiterà i centri di studio delle malattie professionali e neuropatiche: questo aspetto dell'assistenza sanitaria che tocca così davvicino il mondo del lavoro verrà debitamente sviluppato.

Un settore molto prezioso è costituito dallo studio delle malattie polmonari. A questo proposito le Mutue stabiliranno un accordo con l'Istituto di Previdenza Sociale, allo scopo di accentuare l'azione per prevenire in tempo i gravi danni del terribile morbo.

Anche il centro antidiabetico è destinato ad assumere un ruolo di primissimo ordine ed a cooperare efficacemente alla cura sempre più efficiente di questa grave infermità.

In tutte le sezioni accennate il lavoro paziente e compiuto dallo studio, dell'indagine, dell'approfondimento sarà affidato ai migliori clinici torinesi con a capo i primari degli ospedali: sarà, quindi, un'opera condotta con il più rigoroso metodo scientifico da professionisti specializzati con una dotazione di strumenti singolarissima per il suo aggiornamento.

Il nuovo Istituto non appartiene ormai più al novero dei progetti avvenire, poichè fra non molto potrà entrare in attività, riverberando le sue provvide ripercussioni sul perfezionamento della mutualità operaia torinese.

Argo

La festa dei Patroni dei medici

Oggi ricorre la festa dei Santi Martiri, Cosma e Damiano, patroni dei medici e dei farmacisti. La Congregazione che ne porta il nome fa celebrare la loro festa nella chiesa di San Francesco d'Assisi, alle ore 17,30 il teol. Paglia ne dirà il panegirico.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	12	21	4
MILANO	35	23	21

IL SOLE sorge domani domenica 27 settembre (1870-99) alle ore 7,20; tramonta alle 19,19.

ANNIVERSARI DEL 27. — Varsavia si arrende alla Germania accettando la resa senza condizioni (1939). Firma a Berlino dell'alleanza italo-tedesco-nipponica (1940).

L'OROSCOPO DEL 27. — Questa volta il Cielo favorirà gli normali attivi a dirittuario della stessa che durante il mattino si esperranno a capricci e a forite d'umor proprio. La giornata sarà indicatissima allo sforzo fisico, allo sport, ai viaggi. — **LUNARI:** 29: Pulici congiunzioni Luna Sole e Urano; fra Giove e Venere si prosiliono una giornata molto movimentata in cui le nostre imprese più ardite saranno compensate dal successo in ogni campo, senza compresa, purchè si sappia impegnarvi ogni energia. (Mario Regaso)

I SANTI DEL 27. — Ss. Cosma e Damiano, fratelli arabi esercenti la medicina operarono guarigioni miracolose e conversioni che provocarono il loro arresto; subirono il martirio senza piegare e poi vennero decapitati. - S. Adolfo. — **DEL 28:** S. Venceslao duca di Boemia, fu principe pieno di virtù; ma la madre lo fece trucidare mentre stava pregando. - S. Salomone, San Bernardino da Feltre.

FUNZIONI DEL 27. — S. Carlo: ottava della Madonna Addolorata; Messe dalle 6, ore 16 vespri solenni in musica, predica, processione e benedizione solenne - Dalmazzo: festa di S. Teresa del B. G.; ore 8 Messa, ferrorino. Comunione; ore 16,30 rosario, panegirico e benedizione - S. Domenico: ore 7 funzione della XV Domenica del Santo Rosario, Messa della Comunione generale del Terz'Ordine con ferrorino e benedizione. — **DEL 28:** Misericordia: 7,30 Messa all'altare del B. Cafasso - Gran Madre di Dio: 9,30 Messa dell'Oratorio dei Caduti - S. Giuseppe: 7 Messa per le Anime del Purgatorio - S. Carlo: ore 16, messa dell'Addolorata predicata dal P. L. Pasteglia e benedizione.

FIERE DEL 27. — Pinerolo, Sant'Ilario, Monastero Bormida, Racconigi, Serravalle Langhe. — **DEL 28:** Pinerolo, Moncalieri, Sambuco.

UNA DONNA E LA MODA

Storia di una pelliccia e di un marito impulsivo

Sono due anni che la signora Marcella P. ha ceduta pelliccia. E' un anno che è spusata; qualche «variazione» ci vuole. Assolutamente. Non che, intendiamoci, la pelliccia sia da buttar via, no. E' ancora bellissima, ma sapete come sono le donne: cose ad esse impone la moda. Marcella P. ligran bella signora con occhi dolci sorridenti) si pone alla stessa all'opera. Disfarà la pelliccia per portarla poi dal pellicciaio a farla «ricostruire» in una nuova foggia. Così sembrerà addirittura un'altra. Marcella spulcia i lavori indispensabili. La bella pelliccia è suddivisa, la vien tolta la fodera, ma per essere mandata dal pellicciaio, quando il marito (a cui era stata prudentemente nascosta la faccenda) ne sopra ogni cosa.

Ma non per questo cedeta voi. Per un'altra ragione. Il marito scopre scritto a matita copiativa nell'interno della pelliccia un nome: «Aldo B.» e una data risalente a due anni prima, quando cioè Marcella egli non l'aveva ancora conosciuta. (E' stato un amore e un matrimonio fulminei).

— Il cane di colui che ti ha regalata, cattiva! — grida il consorte.

— Le solite romanticherie. Cosa? Non è vero forse? Ha fatto scrivere il suo nome nell'interno [illegible] regalarti. Meglio! Non [illegible] Te la dò io la pelliccia!

Marcella vedendo trattare così la sua pelli diventa furibonda. — Che [illegible] Lascia stare! Lascia stare ti dico! Che modi sono questi!

E la manica strata da ambo i lati si strappa.

— Brutto geloso cretino! — grida Marcella esasperata alla vista del disastro. — Rabbia, sì, è stato un uomo. Un mio folle amante. Torno da lui. Sono stufa dei tuoi modi da becero!

* * *

Naturalmente, invece, ella torna dalla madre, e, ancor più naturalmente, poco dopo la partenza la portiera è messa (o si mette alla stessa) ministeriosamente al corrente di ogni cosa. Allora, la donna, decisa di prendere lei l'iniziativa per la riconciliazione, ieri, un giovanotto bruno, dal sorriso simpatico, suona infatti all'uscio al caso 7. in via San Francesco da Paola. Viene ad aprire il marito della signora Marcella infuriato. Il marito geloso, impulsivo e furioso, che abbiamo descritto.

— Sono Aldo B. — spiega il giovanotto — e sono venuto a spiegare la faccenda della pelliccia di vostra moglie.

— Tuon e fulmini! Avete anche il coraggio di presentarvi? — grida il consorte impulsivo. — Ve la dò io «la faccenda» come la chiavate voi!

Rimane di sollucchiasse.

Per fortuna la portinaia, in attesa, al pianerottolo sottostante, del buon esito della sua iniziativa sente e ancora gridando. I due vengono divisi. La verità sfolgora.

* * *

— Sicuro — spiega il giovanotto che è un pellicciaio. — Io, quando ho ultimata una pelliccia che mi «venuta» bene, do l'abitudine di mettervi il mio nome e la data all'interno.

— Come i pittori, gli scultori in-comma — commenta, sarcastico, il marito.

— Precisamente e questa era una bellissima pelliccia. Sarà superata soltanto dalla nuova che mi ordinerete ora, se non sbaglio, per vostra moglie. Per la vostra gradita signora.

— Cosa?

— Sicuro. Che diamine! Non vorrete mica rifiutare una pelliccia nuova a vostra moglie, ora! — interviene la portinaia.

E così il marito geloso è stato punito. Severamente.

Unione fascista famiglie numerose. — Per concessione dell'Ente vengono accordati 10 abbonamenti gratuiti alla radiodiffusioni per l'anno 1942 da distribuirsi alle famiglie numerose meno abbienti, residenti in Torino e provincia che ne facciano richiesta. La domanda dev'essere presentata, entro il 10 ottobre, alla sezione provinciale dell'U.F.N., piazza Carlina 18, corredata di certificato di stato economico rilasciato dal Podestà.

STATO CIVILE

Morette Orazio fu Secondo, a. 52, da Asti, contadino, str. della Pronda 10 - **Lauri Giulia** fu Antonio, a. 55, da Asti, insegnante, v. Michelangelo 19 - **Mulè Gaetano** fu Pietro, a. 60, da Lioni, assistente edile, via Nole 64 - **Bertinetti Giuseppe** fu Giuseppe, a. 71, da Torino, tornitore, str. Bertolla 118 - **Dagliano Caterina** ved. Chiverta, a. 82, da Cisterna d'Asti, sarta, v. Michelangelo 7 - **Cavaliari Anna** m. Zavaleri, a. 56, da Cossacchio, casalinga, v. Rubino 27 - **Montabone Margherita** in Bellezia, a. 75, da Rivara, casalinga, c. Italia 120 - **Mercalino Maria** ved. Goccia, a. 77, da Torino, casalinga, str. Viola 101 - **Carla Felice** fu Giacomo, a. 68, da Brancaleone, avvocato, v. Beaumont 27 - **Barutti Giuseppe** fu Giuseppe, a. 56, da Torino, falsario, v. Orfane 20 - **Rosso Gioia** fu Carlo, a. 57, da Chivasso, impiegata, v. Bardi 61 - **Mauri Giuseppe** fu Luigi, a. 53, da Torino, pensionato, v. S. Donato 25 - **Berrone Pietro** fu Eusebio, a. 80, da Vercelli, orlentore, str. di Cuneo 123 - **Massone Piero** fu Giovanni, a. 79, da Quero, calzolaio - **Mazza Aldo** fu Luigi, a. 32, da Alba, avia - **Perrone Mauro**, a. 67, da Cigliano Vers. - **Garbero Desiderio** fu Luigi, a. 59, da Villanova, muratore - **Biscia Edoardo** fu Luigi, a. 71, da Bologna, pianista - **Valeri Teresa** m. Salpetre, a. 57, da Castiglione Tinella, casalinga - **Balzarano Caterina** ved. Barelli, a. 79, da Torino, casalinga - **Piazza Carolina** ved. Giachino, a. 71, da Langasco, casalinga.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.:

Bosco dr. **Oscar**, prof. in lettere, Vigliano dr. **Maria**, prof. in lettere.

Tasio Carla, sottuff. R. M., **Rasabia Mario**, pasticcere.

Magnani Alfredo, impiegato, **Carrara Agnese**, impiegata.

Tassilares Michele, agente P. S., **Scarpa Giuseppa**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:

Basso Giorgio, Bossi Sara, Micastri Valeria, Silvano Giorgio, Scaglione Franco, Alessandria Franco, Bonadè Carlo, Morfera Gemmalaura, Bonelli Alessandro, Crema Nella, Cariglio Aldo.

Due chili di cappotto otto lire di guadagno

Andrea Margarita in Andrea, abitante nella locanda di via Conte Verde 14, aveva un cappotto, non un buon cappotto, ma un cappotto dopotutto col quale si ripromettava di passare bene o male l'inverno. Ora che gli combina un giorno il vicino di camera Remo Romagnolo di Giovanni? Glielo ruba! Tuoni e fulmini del Margarita quando si accorge del giro birbone. Egli corre al Commissariato Moncenisio a denunciare il furto, e quella sezione di polizia ad arrestare il ladro prima e poi a recuperare il cappotto. Sì, recuperare! Il Romagnolo lo aveva ridotto in pezzi chissà come e dato a vendere ad una straccivendola di via Franco Bonelli, realizzando la considerevole somma di otto lire. Perchè il cappotto pesava due chili e la straccivendola l'aveva pagato a quattro lire il chilo.

Però, sarebbe stato meglio se non l'avesse lasciata incustodita

Riprovevoli i furti, d'accordo, d'accordissimo. Però alcune volte certuni meritano proprio d'essere derubati. Chi non sa ad esempio che è pericoloso lasciar incustodita la propria bicicletta? Entro lo stesso tempo in cui Remo Romagnolo si involava con quella di Alberto, abitante in via Nizza 107, lasciava la sua macchina incustodita. Naturalmente quando poi la riva non la trovava più e gli toccava di andare a piedi fino al Commissariato San Salvario a denunciare il furto.

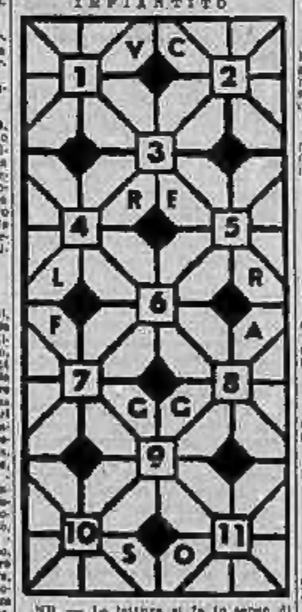
Incendio in una fabbrica. — Nella fabbrica di penne stilografiche di via Madama Cristina 133, della cellulosa per eccessivo riscaldamento si è bruciata provocando un principio d'incendio che i Vigili del fuoco in venti minuti hanno spento. Si sono lamentati danni per diecimila lire.

Carità del Sabato

M. M., Ire 100 - I Guaccolani in memoria della compianta signora Pighin Augusta ved. Da Pieve, 50 - Famiglia Bassetti in memoria della mamma, 40 - Ai poveri, vota fatta per una mia amalata affinchè preghino per lei, N. N., 50 - Morello, per i poveri, 50 - L. S., 10, Ire 15 - Colleghi di Felice Contrafatto per i poveri di Pier Giorgio Frassati, 15,50 - Per grazia ricevuta da S. Barbara, ai poveri, un lettore 10 - In onore di Gesù Crocefisso, per avere la provvidenza e la salute nella mia famiglia, L. M., 10 - Per una povera mamma con bimbi, la sposa della 82, Vergine d'Orco, E. D., R., 50 - Per un povero vecchio in onore di San Giuseppe, E. O. B., 10 - Alla memoria del nostro tipografo comm. Giangelio Dalmazzo, Gian Luigi, 10 - Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10. — Totale L. 800,50.

PASSATEMPO

IMPIANTITO



NB. — La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) L'annuncio che sarà dato coll'ultimo bollettino di guerra
2) Personaggio della Bohème
3) Movimenti strategici inglesi... per assumere informazioni
4) Bacche mangerecce montanine
5) Chi ha un protettore
6) Città dell'agro redento
7) Specie di frutta da tortiera
8) Fiori gialli che abbondano nella campagna rossa
9) Più cattivo
10) Corda che serve per impiccare
11) Città in provincia di Trento che conserva l'Ossario di Castel Dante e la storica Campana dei Caduti.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

I dadi

1) Lastra - 2) Stalle - 3) Scotto - 4) Tramba - 5) Valtro - 6) Scalto - 7) Bracco - 8) Calodo - 9) Stecco

Solarede alterna
Asia - Enna = Antenna

Frin

COMUNE DI TORINO

25 Settembre 1942-XX

NATI	12
MORTI	21
MATRIMONI	4

Seguendo la Cronaca

IL BUSTO COSTANTINI

è portatile e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 38

PELLICCE, via S. Massimo 1
Lavori di fiducia. Facilitaz. pagamento

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Carli-Rasca): ore 21: «La modella» di A. Testoni.
ALFIERI: 21,15: Rivista Navarrini «Corto metraggio d'amore» Nuovissima.
MAFFEI: 17 e 21,30 «Excelsior» «Mi piacciono quelle cose» di Navarrini.
BARACCA: ore 17 e 21 Trait. e Varietà

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15,15: «La modella» di A. Testoni; ore 21: «L'ex alunno» di G. Mosca.
ALFIERI: 15,30 e 21,15: Riviste Navarrini «Corto metraggio d'amore».
MAFFEI: ore 16, ore 18 e ore 21,30 «Mi piacciono quelle cose» di Navarrini con Lisa Loi, Daisa Vinci, Valanti, Olimpia Carrera e 26 Ball. Excelsior.
MICHELOTTI: 15 Marionette F.lli Lupi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La due orfanelle» A. Valli, M. Denis. O. Valenti, R. Villa; Segue Documentario: «La scuola del cinema».
AMBROSIO: «Don Giovanni» A. Rimoldi, Dina Sassoli, H. Morelli, E. Ferro
CORSO: «Avanti c'è posto!», Fabrizi, A. Benetti, Checchi, Riento, F. prog.: «La vita di guerra dei sommergibili»
AUGUSTUS: «La Venere cieca» e Doc.
LUCE: «Oasi con elefanti di rado».
BALBO: «In corso di qual'».
IDEAL: I 7 peccati (M. Denis) e Comp. Riviste Frosi - Stella Pucci - Ferrero
STATUTO: «I mascalzoni» Lil Dagover, Heinrich George, Hannelore Schroth.
NAZIONALE: «Madreselva» Lamarque.
ALPI: «Giungla» Vivi Gioi.
MAFFEI: «Arrivederci, Francesca!» e Riv. «Mi piacciono quelle cose» di Navarrini
MASSIMO: «Il guanto verde» con Rudolf Forsaai, Kirsten Heiberg.
TORINO: «Una volta alla settimana».
ELISEO: «Vally dell'avvoltoio».
GOLOSEO: «Giungla» Vivi Gioi.
S. ALBERTO: «La maschera di ferro».
RADIUM: «Il leone di Damasco».
REGINA: «Sorridete con me».
BRESCIA: «Sono vedova» e varietà.
ESPERIA: «Ecco la Julietta».
PALERMO: «Il giardino dell'ebbrezza» Marlene Dietrich e Charles Boyer.
V. VENETO: «Violetta nei capelli».
VINZAGLIO: «La cena delle beffe».
IMPERIALE: «Le mille e una notte».
ITALIANO: «L'amore canta» M. Denis.
AQUILA: «La scuola del timido» e varietà.
TORINESE: «Una notte dopo l'Opera».
ROMANO: «Pazzaglia posseduto» Miranda.
PRINCIPE: «Giarabub», Ore 15.
SAVOIA: «Catene invisibili» A. Valli.
SMERALDO (ex Chiarella) Comp. riv. Anna Maria Dossena «Tutti a scuola» Film: Pensionato di ragazze (ore 15).
REX: «Angeli sulla terra» Ultimo Luce ore 22. Film ore 23.15.

DON GIOVANNI
eroe romantico e leggendario;
DON GIOVANNI
paladino dell'amore, re della burla, maestro della spada;
DON GIOVANNI
l'immortale seduttore sivigliano, il più galante rimatore d'ogni tempo, è l'irruento, audace, cavalleresco protagonista di questo film «Scalera», diretto da *Dino Puttoni* e interpretato da
ADRIANO RIMOLDI
circondato da una scintillante corona di femminili grazie: *Dina Sassoli, Rina Morelli, Carla Candiani, Elli Parvo.*
Oggi all'Ambrosio.

Oggi al CORSO e AMBROSIO

oltre i rispettivi programmi l'Istituto «Luce» presenta una attualità sensazionale:

LA DISFATTA INGLESE A DIEPPE

il fallito tentativo britannico-canadese documentato con impressionante verismo, sia nelle fasi della battaglia come nella disastrosa entità della sconfitta navale.

LE VIE DEL CUORE
Un film d'appassionato amore, diretto da *Camillo Mastrocinque*, presentato dalla «Tirrenia», interpretato da
MIRIA DI SAN SERVOLO
Renato Rascel, Antonio Rimoldi, con
CLARA CALAMAI
Produzione «Viralba Film».
Imminente al Vittoria.

ORIZZONTE DI SANGUE
è un film di classe eccezionale, realizzato con inconsueta grandiosità, ed interpretato mirabilmente da
Lucia FERIDA
Osvaldo Valenti - Valentina Cortese.
Una produzione «Mediterranea - Titanus» che tra breve appaghera l'ansiosa attesa del pubblico torinese.

In cerca di risate?
AL BALBO con IN CERCA DI GUAI
l'enorme successo di ilarità, suscitato dall'impagabile trio protagonista in *Vorrei volare! - Forza, Giorgio!*

Cine-Varietà Smeraldo (ex Chiarella)
Grande Comp. Riv. *Anna Maria Dossena*
Film: «Pensionato di ragazze».

TORINO: Una volta alla settimana
continuano le repliche con successo.

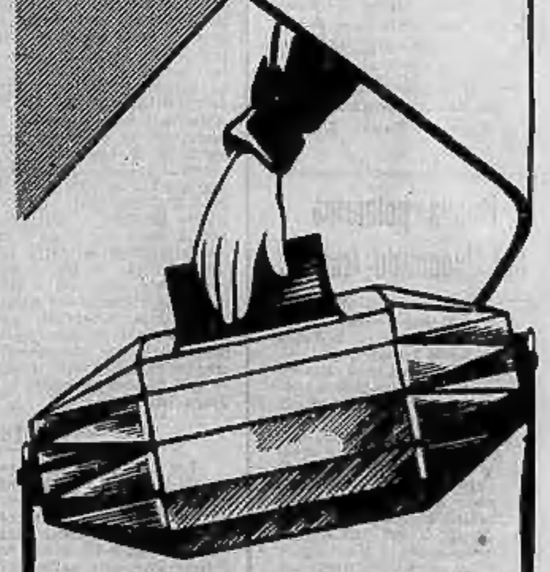
NAZIONALE: «Madreselva»
con *S. Lamarque*, protag. di *Ripudiata*

Sai

cosa avverrà a Merano l'11 Ottobre p.v.?

Si correrà per l'ottava volta il Gran Premio, in cui i migliori cavalli saltatori italiani e stranieri si contenderanno il più grosso premio dell'ippica italiana: un milione.

Ma altri parecchi milioni si disputeranno pure a Merano fra i possessori di biglietti della Lotteria che saranno favoriti nell'estrazione a sorte e nell'accoppiamento dei biglietti estratti coi cavalli vincitori delle diverse corse.



Se non ti sei ricordato d'acquistare qualche biglietto, il tuo numero non uscirà mai dall'urna. Sei ancora in tempo a comperarlo oggi perchè domani si chiude improrogabilmente la vendita.

LOTTERIA di MERANO
Regala milioni
o chi acquista un biglietto per l'11
entro il 27 Settembre a Merano

CREMA "SOLE" profumata per barba
Ottimo emolliente del bulbo del pelo che vi permette di radervi delicatissimamente senza più bruciori cutanei. LA CREMA «SOLE» lascia il viso vellutato, freschissimo disinfettato e risparmia il costoso pelo. Provandola non adotterete più nessun'altra. Richiedetela ai migliori Droghieri e Profumieri. Specialità igienica dell'AZIENDA CHIMICA EMILIANA, Viale Audinot 56, tel. 23-975, BOLOGNA, produttrice anche della rinomata CREMA LIQUIDA «SOLE» per pavimenti, prodotto italiano molto ben riuscito.
Nostra rappresentanza per Torino e Provincia: CESARE NORFI, Via Pigafetta 60, telef. 36-785 - TORINO

CARTA D'ABBIGLIAMENTO
Le Sartorie MORBIDELLI *Via Pietro Micca, 18 Corso Vitt. Eman., 42*
per facilitare la Clientela, accettiamo anche la confezione

Appendice STAMPA SERA Num. 54

GLI ANGELI NON SI SPOSANO

Romanzo di LUCIANA PEVERELLI

Egli si alzò di scatto, e per un momento non sembrò più timido nè impacciato. I suoi occhi brillarono.

— Ma davvero, Gloria — esclamò — tu hai pensato che si potesse ricostruire qualcosa, dopo quello che è accaduto? Che le avrei potuto dimenticare e tacerti bene ancora?

Ella lo guardava, intensamente e vi era nelle sue pupille una calda dolcezza.

— Tu mi vuoi bene, ancora, Fabio. E io ho sempre sentito che non potremo mai essere completamente separati. Qualsiasi cosa avvenga, io sarò sempre Gloria per te, come tu sarai sempre Fabio uomo al quale vorrò bene.

Egli era in piedi davanti a lei: e la collera era svanita di colpo dal suo animo. Era vinto, e dolce e stupefatto di quella verità da lui pronunciata con tanta sicurezza.

— Anche fosse così... — incominciò.

— Certamente, Fabio — ella disse. — Quello che è la realtà dei nostri sentimenti non ha niente a che vedere con le nostre due vite ormai separate. Tu sei l'uomo destinato a sposarti, a crearti una vita modesta, sicura, tenera e monotona. Io sono di principio delle mie dolorose esperienze e provo una specie di voluttà nel pensare che dovrò subirne ancora di più amare. Capirai, ma vedi, non ci possiamo comprendere, ma ci possiamo voler bene egualmente, non ti sembra?

Parlava con voce vivace e intanto pensava: «Tutto quello che dico è una sfacciata menzogna. Lo so benissimo, ma continuerò in questa menzogna tutta la vita; ormai non è possibile ritirarsi indietro.» Egli non rispondeva. Allora Gloria gli si accostò, gli mise le braccia intorno al collo, lo baciò lungamente sulle labbra.

Egli la strinse per un attimo contro il suo petto, poi l'abbandonò subito.

— Gloria — disse — era meglio se non fossi venuta...

Proprio le povere parole di un ragazzo smarrito e senza volontà, di un uomo senza immaginazione e fantasia.

Ella cercò di ridere: — Ci siamo dati tanti baci nel giardino del collegio, Fabio. Non ti spaventare. Metti questo sul conto di quelle notti lontane. La tua Erika non lo saprà.

Forse il sentir pronunciar quel nome, forse il tono di lui che si sforzava di essere spavaldo e cinico, irrigidirono Fabio, lo fecero accostare un atteggiamento risoluto.

— Allora, addio, Gloria... Suppongo che per molto tempo non ci rivedremo più. Tu fai una vita così irrabbonde e chiusa fino a quando non rientrerai qui...

— Certo, non lo so quando... Abbastanza tardi, Fabio, spero, per non darti più fastidio...

— Gloria!

Seduta davanti allo specchio ella si spazzolava nervosamente i capelli, pensando con affanno: «Ecco, ora se ne andrà. Tra un attimo non sarà più qui, e allora io cadrò in una disperazione paurosa. Bisogna impedire che questo avvenga: bisogna che io lo trattenga; che non se ne vada prima di avermi detto qualche parola di speranza».

Egli era ancora sulla porta, e appariva combattuto:

— Allora, addio... Gloria...

— Addio, Fabio...

Egli tornò vicino a lei, le prese le mani con dolcezza, le strinse a lungo, guardandola come si guarda qualcuno che si deve perdere, di cui si vuole ricordare con disperazione il viso...

— Io ti auguro...

— Oh, Fabio, ti prego... — ella lo supplicò. Il labbro le tremava.

— E' stato un gioco crudele del destino... Io... io non ti ho avuto colpa, Gloria...

Che cosa avrebbe mosso nella sua vita, ora, per darle valore, e speranza e significato?

Fabio non era che uno sciocco, debole ragazzo che aveva avuto bisogno di attaccarsi a qualcuno per poter vivere, ma non serviva a nulla giudicarlo un uomo qualunque, un vile, un incerto. Egli era nel suo cuore come parte di se stessa, e se anche questa era irragionevole, niente poteva mutarne la realtà. Ma chi era quella Erica che Nora certamente gli aveva messo sotto gli occhi? Non aveva mai sentito pronunciare il suo nome da Fabio; cercò di raffigurarsela ma la gelosia le diede un così insopportabile tormento che ella si alzò, come si sentisse soffocare, e disse ad alta voce: — No, no... non m'importa nulla... Non voglio saperlo.

Il suono della sua voce la stupì. Non importa nulla. Di che non le importava? Oh, Erina, era soltanto una squallida ombra di cui non doveva aver paura. Non aveva dunque capito che Fabio l'aveva: forse aveva incominciato ad amarla soltanto da quella sera, non più come un ragazzo, ma come un uomo...

(Continua)

AVVENTURE DI TUTTI I TEMPI

La signora che conobbe l'Imperatore

Fu non soltanto per saggezza e buon gusto, ma per fortuna che Giacosa e Illica intitolarono La Bohème il libretto esemplare dell'opera famosa. Pesante se gli avessero dato per titolo: La Scapigliatura! Quante notorietà si debbono alle risonanze dei nomi! Ma in quei tempi — fra il 60 e il 70, ed anche più tardi — si diceva Scapigliatura: c'è persino un romanzo omonimo di Cletto Arrighi — mi pare — che non vale quello del Murger; e nella Scapigliatura si nascondono dei nomi celebri, che tutti conoscono, fra i quali Giuseppe Rèvere.

«Che piaghe, gli inglesi!»

Fu un poeta e l'attesta ancora il volume di sonetti Calride, in contrapposto all'Isolde del Prati. Fu anche autore drammatico e non si leggono senza stupore le sue scene storiche: i Pisgnoni e gli Arrabbiati. E fu infine giornalista di buona razza come l'attestano le due raccolte: Marine e Paesi e Bozzetti Alpini. Sopra ogni cosa però fu uno scapigliato, un bohémien alla Schaunard. Amava, per modo di dire, il corno da caccia. Incassata una somma comprò un cavallo pomellato ed una vetturetta elegante per farsi pompa un solo pomeriggio sui Bastioni, poichè si trovava in quel tempo a Milano, per riandar tutto all'indomani a metà prezzo. Col ricavato partì per Nizza. La città cominciava ad ampliarsi, ma ci pullulavano di già le case da gioco.

— Tentiamo la fortuna! — pensò il Rèvere.

La tentò così bene che gli rimase appena di che prendere un posto nella diligenza — non però nell'interno — su volevo giungere a Genova, fiancheggiando i cambi a Ventimiglia, a Oneglia e a Savona. Purtroppo erano gli ultimi di aprile ed affluivano gli inglesi, i quali, se milordi, accaparravano tutte le carrozze da posta, e, se borghesi, tutti i posti nelle diligenze. Non trovò luogo neanche l'imperiale — fu costo per la servitù — e, come contentino, si sentì annunciare che, per otto giorni almeno, tutti i posti erano prenotati. Quello che più restava di denaro bastava appena per il viaggio: erano dunque in prospettiva una buona serie di giornate di digiuno. Comprò un sigaro da un soldo — poteva permetterselo — e poichè di Nizza conosceva soltanto la casa da gioco che l'aveva ripulito, per rifarsi la coscienza decise un pellegrinaggio a quella ov'era nato Garibaldi. Erano poi sulla banchina vicina che si cullava nel porto una elegante goletta bianca, fluttuava in rosso nella murata, e gli parve che si preparasse alla partenza. Mentre l'osservava con ammirazione giunse una vettura di posta, nella quale era adagiata una vecchia signora, d'aspetto imponente ma simpatica, il cui viso non ragnoo s'illuminava d'un sorriso, e che pareva impaziente così da cercar d'alzarsi e scendere prima che il cerro galoppato ed ansioso s'industriasse a scendere di cassetta. Per istinto — il nostro eroe si piccava d'esser gentiluomo — porò il portamantelli che si trascinava dietro, per aver licenziato la cameriera all'albergo, ed accorse ad offrire aiuto alla vecchia dama. Fu accolto da un grato sorriso ed il suo braccio fu accettato.

Era un bell'uomo Giuseppe Rèvere, un volto apollineo, due neri sopraccigli a triangolo fuenti, un torso areuleo, di Ercole che fosse nato da un Narciso e vestiva, con una certa eleganza un abito attillato di velluto nero. La signora lo valutò da capo a piedi fino al portamantelli, poi lo pregò di scoprirsi, ringraziandolo, e infine gli chiese:

— Partite forse per mare? Non vedo però in che modo.

Il piccolo porto infatti, meno qualche paranza da pesca disarmata e la bella goletta, era deserto.

— Ahimè! fu la sconsolata risposta. Varrei!

— Dove siete diretto?

— A Genova... sperava. Ma quelle canaillette d'inglesi hanno coperto le diligenze per otto giorni.

Quel modo bizzarro di esprimersi fece ridere la dama che osservò ammirando:

— Avete ragione! Che piaghe gli inglesi!

E poi:

— Siete solo?

— Come un cremito.

— Avete dell'altro bagaglio?

— Omnia bona mea mecum porto, fu la bizzarra risposta.

Altro riso trillante. Rideva come una giovinetta la vecchia dama: si vedeva che il Rèvere le riusciva simpatico. Tanto che l'udì stupito, proporgli, mentre con una mano coperta dalla manica carnicina, indicava la goletta:

— E allora venite con me: vado a Genova anch'io...

La vecchia signora

— Chi sarà questa vecchia dama? tra sè mormorava il poeta mentre accomodando le cose sue dal portamantelli aperto, ispezionava la cabina che gli erano assegnato un servo decorativo. Tutta dipinta a nuovo, il bianco a bordi rossi come la nave, l'angusta cabina gli dava una certa allegria. Vi si respirava sanità e pulizia. Dall'aperto oblò si vedeva il manticello che divide Nizza scomparire nella gloria del sole. Tenean bene il mare la goletta: era governata sapientemente, al rullio, al beccheggio, un provvidenziale progredire all'ancia, che dava un certo appetito. Non pensavano più l'orologio, naufragato nel gioco anche quello, ma lo stomaco gli servito da sveglierino. Cosè da una tasca del portamantelli un Dante, sedotto nella cuccetta e si rifugiò in Paradiso. Ma continuava monologando:

— A che ora si farà colazione? L'ospitalità che m'è offerta deve comprendere anche i pasti, penso, e non c'è disonore ad accettarli da una vecchia dama, che mi può essere madre...

In quell'anno 1858, Giuseppe Rèvere contava già quarantaquattro anni e l'età di una donna, per quanto canuta, è difficile a precisare. Il tono della voce fresco, il viso pieno ancora, il sorriso che mostrava la dentatura intatta, le mani semiriascoste dalle maniche, pure, non rinsecchite ancora, completavano un mistero difficile da svelare.

— Quanti anni avrà? Oltre i sessanta mi pare, per quanto conservato bene. Certo mi piacerebbe più giovane, l'avventura sarebbe perfetta, ma sia pur così com'è, Beppo, rammentati dei Giurti che aveva giustizia a loco e predicava:

... le vecchie
portano cul le porte....

Lasciamoci dunque portare e speriamo che non tardi la colazione.

Quasi rispondesse alla chiamata mentale, il servo bussò alla porta, l'aprì ed annunciò:

— La colazione è servita!

Lo precedette in un quadrato, dove però non vide anima viva. La tavola era imbandita: fu servito silenziosamente e sgarbatamente: cucina genovese, che è gustosa e sana, ma vini piemontesi, che preferiva e tutti, persino ai suoi della Venezia Giulia e dell'Istria; un profumato caffè, una scelta di liquori e una scatola di sigari da sbarbito, se è permesso l'anacronismo.

Quando salì sulla tolda si sentiva padrone del mondo.

— Vi hanno servito a vostro gusto? — gli domandò la voce fresca ben nota.

La vecchia signora, seduta all'ombra del cassero, gli sorrideva.

— Grazie — rispose —, ma per il mio gusto mancava la vostra compagnia, signora!

— Siete molto compito. Ma la compagnia di una vecchia, obbligata ad una cura dietetica, non è molto allegra. Poichè tuttavia non vi dispiace e il mare è calmo come l'olio, se mi darete il braccio vi farò gli onori della nave.

— Con gratitudine!

La goletta non era grande, ma benissimo attrezzata, quantunque, sotto la ricamatrice a nuovo, la si scoprisse più che vecchia, da certe screpolature sotto il castello di prua, alloggio del basso equipaggio. Il capitano era un lupo di mare ispirato, e non degnò l'ospite che d'un secco saluto.

Ridiscesero verso poppa, attraversarono il quadrato della colazione, seguirono un corto corridoio di quattro cabine, e penetrarono in un secondo quadrato ove se ne aprivano altre due.

— Questa è la mia — disse la signora aprendo quella di sinistra — e questa...

Aprì quella di destra. Con suo grande stupore il Rèvere vide sopra un divano-letto un imponente ritratto di Napoleone Primo.

— ...è la cabina dell'Imperatore!

«Fu dopo Waterloo...»

— No, ilio non amate l'Imperatore — cominciò la signora col suo più bel sorriso.

— Non l'amo, no, per aver fatto del Piemonte una provincia francese, e del Castello di Rivoli un suffisso al principato della Moskowa pel maresciallo Ney, non l'amo, no, ma l'ammiro.

— L'ammirazione è già dell'amore — osservò l'altro sottilmente — ma se l'avrete conosciuto...

Il poeta sollevò gli occhi in volto alla vecchia dama.

— E voi... voi... l'avete conosciuto?

— Sì... l'ho conosciuto.

— Alla Corte? Non è possibile...

— Non alla corte, benchè... per l'età... se a questo che vi fa dubitare, lo potessi, poichè son vista nel secolo scorso e quando vidi l'Imperatore meno ben sedici anni.

— Lo vedeste in una riviera?

— No... a due passi... in privato... come vedo voi... qui...

— Qui?

— Qui, su questo bordo. Ahimè la goletta non è giovane, ma se ho cura, ane fa che un viaggio ogni tanto, nella buona stagione. E se mi vedeste a Nizza, fu per dare alla mia goletta un ricordo di più. Speravo d'imbarcare il generale Garibaldi...

Ripreso dopo un momento.

— Fu dopo Waterloo che l'Imperatore visitò questo bordo. Mio padre portava un nome che destava ecc nei fasti della marina corsara contro gli inglesi. Il suo nome era Capitan Cavasse.

— Ah! — rispose elettrizzato il Rèvere. — Capitan Cavasse! Un eroe! Voi siete sua figlia? Questa nave è dunque la Galatea!

— No porta il nome. La vecchia Galatea... è ahimè vecchia anche questa... giace in fondo al mare... dopo un'epica lotta a Capo Corso...

Un altro silenzio, poi:

— L'Imperatore venne qui, di notte, la notte che precedette la sua malaugurata resa agli inglesi. Ah! se invece avesse ceduto la sua spada alle Due Alessandro, od a Blucher, che lo meritava perchè fu lui a vincerlo a non Wellington, se avesse ceduto allo stesso nocorso... chi sa! Che intenzioni covasse quando venne a bordo non si sa. Mio padre era stato da Lui, che lo stimava e lo amava per tante prove di fedeltà. Mio padre sapendo l'Imperatore vinto avea tenuto a provargli ancora una volta che le circostanze non lo avevano mutato. Chi sa! Forse l'Imperatore si sarebbe servito ancora di lui. E infatti, accasciato com'era, non appena lo vide si scosse. «Capitan Cavasse! E' il buon Dio che vi conduce!» «Sempre, Sire — gli rispose mio padre — quando si tratta di servirvi». «Avete la vecchia Galatea?» «Ahimè, Sire, è in fondo al mare, ma ho la nuova, che domanda il vostro battesimo». L'Imperatore rise di scatto: «Andiamo!».

Ma ella sorrideva...

Venne con un solo ufficiale di ordinanza. Io stavo qui, solo, ripensando dei vecchi abiti, quando udii scendere più persone. Chiesi a voce alta: «Sei tu, papà?» e mi vidi dinanzi l'Imperatore. «E' vostra figlia, capitano?». «Sì, Maestà!». Ricordo: aveva il viso gonfio e terreo, ma un sorriso l'illuminò. Mi tese la mano, che baciai. Sento sempre l'impressione di gelo che mi comunicò quella mano. L'Imperatore mi guardava, ma quegli occhi celesti non mi parvero occhi d'aquila, ebbero d'un limbo commosso. Girò lo sguardo intorno, quasi assorto in un pensiero che certo gli maturava dolorosamente sotto la fronte marmorea. Disse: «Va bene, capitano: prima dell'alba saprete... buona notte, signorina». E si ritirò. L'accompagnai, lo vidi scendere pesantemente nella barca di bordo, m'accennò un saluto con la mano, e sparve nell'oscurità. Con mio padre trapiegammo tutta la notte a preparar questa cabina... così come si trova e come resterà finchè la vecchia Galatea reggerà. Ed avevamo appena finito, che una barca ci accostò. Un ufficiale consegnò a mio padre una lettera dell'Imperatore... quella...

Addità un quadretto listato di nero, che si trovava sotto un Cristo appeso a capo del divanoletto. Il Rèvere si precipitò. Poche righe, queste: «Non voglio che vostra figlia soffra un rigido per me, ne avrei rimorso. Grazie, mio vecchio amico». E sotto il fatidico N seguito da illeggibili lettere discendenti».

Il poeta commosso si volse alla vecchia signora. Si sentiva annodi gli occhi. Ma quella no, sorrideva, assorta nel ritratto dell'Imperatore, sorrideva dolcemente ed il viso, fresco ancora, pareva diventato giovanile, pareva tornato quello della giovinetta che aveva conosciuto l'Imperatore.

Alessandro Varaldo

Un treno-merci si spezza in due

La seconda parte, presa velocità in discesa, investe l'altro tronco, causando la morte di un frenatore e il ferimento di un altro

Orvieto, sabato sera.

Alle ore 9,20 di ieri, sulla linea Orte-Chiusi, un treno merci proveniente da Firenze e diretto a Roma, a causa di un guasto, si spezzava in due e, mentre il locomotore e parte dei vagoni continuavano la corsa, l'altra parte del convoglio, poichè in quel punto la linea è in discesa, proseguiva la corsa sempre nella stessa direzione.

Fatalità ha voluto che il macchinista, per ragioni non ancora accertate, fermasse la prima parte del treno, cominchè la seconda parte, per quanto i frenatori avessero stretto i freni, avendo preso una buona andatura acciata a cozzarvi violentemente contro, causando il deviamento di quattro vagoni che ostruivano completamente entrambi i binari. Nell'urto rimaneva schiacciato il frenatore D'Ambrosio Giovanni che decedeva all'istante, mentre un altro frenatore, Fraioli Giuseppe, riportava delle ferite gravi.

Setificio comasco preda delle fiamme

Como, sabato sera.

Un violentissimo incendio si è manifestato nello stabilimento delle Fabbriche Italiane di Seterie ed Affini di Portichetto.

Sul posto sono prontamente accorse due squadre dei vigili del fuoco di Como, i quali sono riusciti, dopo molte ore di lavoro, a domare il fuoco.

SPORT

Gli "ottavi„ della Coppa Italia

Cinque grandi incontri fra le squadre della Serie A

Sfollato il campo di molte unità di Serie B e cadute anche al primo urto quattro squadre della massima divisione (Ambrosiana, Fiorentina, Liguria e Bari), le quindici superstiti (il Venezia ha rinunciato alla trasferta a Palermo), torneranno in campo domani per disputare gli ottavi di finale del torneo di Coppa Italia. Il Palermo, che avrebbe dovuto ripetere sul proprio terreno l'incontro con il Novara chiusosi alla pari nonostante la disputa dei tempi supplementari, ha avuto gara vinta in seguito alla rinuncia degli avversari e passerà ai quarti di finale senza giuocare.

Agli ottavi di finale sono pertanto ammesse undici squadre di Serie A: la Roma campione, la Juventus detentrice della Coppa, il Torino, il Bologna, la Lazio, la Atalanta, la Triestina, il Livorno, il Milano, il Genova, il Vicenza e quattro di serie B: il Modena, la Cremonese, l'Udinese ed il Palermo. Gli accoppiamenti e le sedi dei nuovi incontri sono risultati i seguenti: a Modena: Modena-Bologna; a Torino: Juventus-Lazio; a Bergamo: Atalanta-Torino; a Cremona: Cremonese-Udinese; a Roma: Roma-Triestina; a Livorno: Livorno-Milano; a Vicenza: Vicenza-Genova. Cinque partite saranno giuocate fra squadre di A, due fra unità di A e di B, una fra compagini di B.

V'è, ad esempio una curiosità per il confronto Vicenza-Genova. Il Vicenza, dopo di aver meritato la promozione, ha immesso nei propri ranghi alcuni ottimi elementi ed in gara amichevole è riuscito a vincere clamorosamente a Roma contro la Lazio. Nei sedicesimi di finale della Coppa s'è poi abbarazzato senza difficoltà della Pro Patria. Ora gode ancora del vantaggio di giuocare in casa, ma l'avversario che la sorte gli ha designato è molto forte e formerà indubbiamente di vincere. Si tratta del Genova che, pur non avendo fatto grandi acquisti, ha un solido assetto ed è in grado di fornire un giuoco redditizio.

Il Livorno, che ha già saldato il conto alla Fiorentina, se la vedrà con il Milano, che alla squadra granata fornita sul campo del Liguria ha fatto sapere due significative vittorie sull'Ambrosiana e sul Padova. La Roma sembra già così forte da poter battere la Triestina, che però ripresenta Cergoli, finalmente guarito, nel ruolo di centrattacco.

A Modena si rinnoverà il duello fra torrebbia bolognesi e canarini» e, se il Bologna è veramente in ripresa, la probabilità di successo appaiono notevoli per gli ex campioni. La sola partita fra squadre di Serie B dovrebbe risolversi a vantaggio della Cremonese.

Torino e Juventus, La Juventus resterà in casa ad aspettare la Lazio. Il giuoco dei bianconeri è un po', in campo calcistico, l'argomento del giorno. Ha fatto chiasso l'adozione del «sistema», ha destato sorpresa che ad insegnarlo sia stato ufficiale Borel II, ha stupito il ritiro di Foni e la messa in disparte di Monti. Alla Juventus si giuoca una grossa carta: o l'esperimento riuscirà, ed allora quanti ora sono di parer contrario saranno buon viso a quanto è stato tentato, oppure le critiche saranno fatti e tanto da mettere in imbarazzo i dirigenti che nell'intento di giovare alla squadra le hanno dato il nuovo indirizzo. Per ora si è in attesa di.. under chiaro nella faccenda.

Il Torino, che ieri ad ore 21 è misurato con avversari sempre troppo inferiori, avrà finalmente un buon collaudo a Bergamo.

Le prove di domani collauderanno le grandi squadre per il campionato. Le fulle le gradiranno come un anticipo della grande lotta che ne seguirà.

Gli "assi„ della strada domani al Velodromo

Un'altra grande riunione avrà luogo domani al Motovelodromo torinese. Sulla pista di corso Italia Balbo si troveranno infatti a confronto tutti i campioni della strada, reduci dal recente, disputatissimo Giro della Campania. All'attrazione esercitata dalla presenza di tanti «assi» del nostro ciclismo si aggiunge quella di un programma ben congegnato. Una prova ad inseguimento aprirà le gare dei professionisti fra una squadra formata da Favalli, Coppi, Bartali, Ricci, Guerra, Ballo e un'altra formata da Leoni, Battesini, Bizzi, Ortelli, Magni Fiorenzo, Cinelli. Subito dopo una gara ad eliminazione metterà a confronto i professionisti; non impegnati nell'inseguimento. Dopo l'arrivo della classica gara su strada pel Giro del Sestriere, avrà luogo la prova maggiore della riunione e cioè una gara a coppie su giri 150, pari a Km. 60 che impegnerà le seguenti coppie: Coppi-Favalli, Leoni-Cinelli, Magni F.-Ortelli, Bartali-Ricci, Guerra-Battesini, Bini-Ballo, Bucci-Valetti, Destefanis-Debenedetti, Bizzi-Servadei, Vicini-Mollo; oltre ad altre coppie non ancora designate.

L'interessante riunione sarà completata da prove di velocità per allievi e dilettanti e da una individuale per dilettanti su 15 giri di pista. La manifestazione, che è organizzata dal locale Direttorio della F.C.I. avrà inizio alle ore 15 circa.

Tre corse ciclistiche domani a Torino

Il «giro» del Sestriere sui colli torinesi e la gara del Dop. Lancia

Domani giornata laboriosa per gli organizzatori ciclistici locali in quanto tre corse ciclistiche avranno luogo. La prima, quella organizzata dal «Vigor», perchè riservata ai dilettanti scelti ed ai 1e e 2e serie, è la più interessante e ai conoscitori di Velodromo Sisa sostituisce quest'anno il classico «giro» del Sestriere e verrà disputata sui Colli torinesi, su un interessante e faticoso percorso che è il seguente: Torino, Moncalieri, Cambiano, Chieri, La Mezza, Castiglione, San Mauro, Madonna del Pilone, Pino, Chieri, La Mezza, Castiglione, San Mauro, Torino (Motovelodromo); Km. 135.

Le altre due corse, una per allievi e l'altra per dilettanti, sono organizzate dal Dopolavoro Lancia e si corrono oggi sull'ormai conosciuto circuito stradale in borgo S. Paolo. Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 14 presso il Dopolavoro Lancia, piazza Robilant, e l'inizio della corsa per allievi è fissato per le ore 15. Un'ora dopo sarà data la partenza alla gara dilettanti, entrambe da corso Trapani.

Ecco l'elenco dei partecipanti al Gran Premio Lancia: Rabella, Zanotti, Galassi, Spinelli, Malabrocca, Ballo, Bassino, Ricca, Abate, Costa, Chiesa, Bartoli, Balmamion, Ghezzo, Bagliardi, Migliori, Falchieri, Cagna, Paolini, Carini, Cerasico, Bellone, Ardisino, Pomatto, Massia, Trinchero, Averone, Claudo, Guerra, Barbieri, Albesano.

Alla Coppa Comitato provinciale C.O.N.I. sono iscritti: Mina, Torricelli, Pulcheri, Cortassa, Versaldi, Marseglia, Cagnasso, Bellò, Bastia, Buzzacarro, Barisone, Bertrano, Negro, Teloe, Garaglia, Gay, Bernardini, Roberto, Carena, Fabiani, Allaud, Demichelis, Fusaro, Barisone.

Le regate di domani sul Po

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 15, avranno luogo le regate regionali di Zona, a chiusura della stagione. Diciannove equipaggi figurano iscritti ed essi si preigeranno, come al solito, sullo specchio d'acqua sito tra il ponte Isabella ed il ponte Vittorio Emanuele, con arrivo di fronte alla R. C. Esperia Torino. Ecco il programma: Yole di mare a 4 vog. con tim. m. 1500 (novizi): Esperia Torino, Dop. Fiat. - Yole da mare a vog. m. 1500 (Juniores): Vigili Fuoco Torino, S. Cantonieri Alessandria - Canoa rigida monoposto: Mesco, Valentino - Due di punta con tim. (Juniores): Esperia-Torino - Yole da mare a due vog. (meccanici): Esperia Torino, Fiat A. Fiat B - Quattro di punta con tim. (Juniores): Esperia-Torino - Canoa rigida monoposto: Giacomelli, Barbano - Singola (Juniores): Dor Stefanino, Serravegila - Otto di punta con tim. (non classificati): Armida, Esperia Torino.

Crociera nautica della G.I.L.

Nella giornata di ieri gli equipaggi partecipanti alla crociera nautica organizzata dal Comando Federale G.I.L. hanno compiuto la penultima tappa da Guastalla a S. Benedetto: una delle più lunghe e difficili di tutto il percorso.

La difficoltà non è solo dovuta al chilometraggio ma in misura molto superiore alle condizioni di navigabilità e soprattutto al passaggio di tre ponti dei quali due di barche il cui superamento è stato assai arduo.

Dopo una notte di riposo i baldi giovani raggiungeranno la mèta. Alla Gil Mantovana recheranno il saluto della gioventù torinese dopo aver dimostrato il loro ardimento ed i risultati raggiunti nell'addestramento premarinaro.

Dirigenti, impiegati ed operai in una originale gara bocciofila

La Direzione del Dop. Aziendale F.R.I.G.I.T. farà disputare domani sui suoi campi di via Veroiange 44, una originale gara alle bocce, a terne, che saranno composte da un dirigente (o proprietario), un impiegato ed un operaio ciascuna. E' facile comprendere quale simpatico entusiasmo, fra i partecipanti, tale genere di accoppiamenti abbia suscitato. L'importo dei premi raggiunge le 3000 lire.

Si fa consegnare 1181 "punti„ da ingenui passanti asserendo che sono scaduti

Como, sabato sera.

Cesare Cattaneo di Emilio, di anni 25, da Mariano Comense, distrapagnava dal febbraio al luglio di quest'anno le mansioni di messo comunale supplente del comune di Carugo Arosio. Evidentemente il bravo Cesarino amava avere un guardaroba personale da gran signore ben fornito di vestiti e di biancheria. E poichè il rigido razionamento dei tessuti ostacolava i suoi complessi piani di rifornimento, egli pensò di recarsi con la sua autorità presso varie persone dabbene residenti nel territorio del Comune e facendo loro credere che le carte dell'abbigliamento che possedevano erano scadute e prossime ad essere rinnovate se le faceva consegnare con la scusa di provvedere alle pratiche per la sostituzione. Con questo abile stratagemma il Cattaneo raggirò ben 10 persone, a spese delle quali ottenne la disponibilità di ben 1181 punti, con i quali fece acquisti per proprio conto. Tale almeno fu la versione del fatto da lui fornita ai Carabinieri che lo arrestarono. L'istraprendente messo è stato ora condannato a 7 mesi di reclusione, a 700 lire di multa e a 300 lire di ammenda con i benefici di legge.

Il mercato delle uve

CUNEO. — Il mercato delle uve iniziatosi stamane nella nostra città ha avuto un movimento discreto. Si sono venduti mirtogrammi 3150 di dolcetti, da lire 37 a lire 41 il mg.; 600 mirtogrammi di uvaggi da lire 34,50 a lire 38,50.

Un violento temporale si è scatenato su Brescia

Torrenti d'acqua nelle vie della città — Pezzi di cornicione divelti dalla Cattedrale — Strage di piccioni

Brescia, sabato sera.

Un violento temporale s'è scatenato ieri sera verso le 23 sulla città rovesciandovi una pioggia torrenziale che le raffiche di burrasca rendevano impetuosa, accompagnata da grandine e da scariche elettriche. Per dieci minuti, causa una interruzione della corrente elettrica, la città è rimasta completamente al buio, proprio mentre veniva invasa e allagata dai torrenti d'acqua che scendevano lungo i fianchi del Castello rovesciavano fango e sassi sotto i portici di via Dieci Giornate, convertiti in un torrentaccio, in piazza del Duomo, in piazza Arnaldo, trasformandola in pantani allagando negozi e cantine. Del Duomo la violenza del vento ha divelto pezzi di cornicione (grossi massi di pietra pesanti parecchi cellogrammi) proiettandoli sulla piazza. Numerosi piccioni sono stati uccisi dalla grandine, e altri feriti. Le tende dei caffè sono state strappate, molti comignoli abbattuti, sedie e tavoli rovesciati in disordine. I Vigili del Fuoco si sono prodigati in soccorsi per buona parte della notte.

Il portafogli rubato

ALESSANDRIA. — L'impiegato Giuseppe Ferraris, di 30 anni, residente a Torino, è stato derubato alla stazione centrale mentre saliva sul treno, del portafogli contenente 600 lire.

RADIO - TEATRI

Sabato 26 Settembre

PROGRAMMI GENERALI
PROGRAMMA A: Onde metri: 368,8 - 283,5 - 268,8 - 245,8 - 331,8 - 309,9: Ore 13,20: Radio Gil.
17: S. Orario - G. Radio.
17,10: Musica varia (Pubblicità).
18-18,10: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati.
18,20: Notiziario dall'interno - Gli avvenimenti sportivi di domani.
19,25: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30: Canzoni del tempo di guerra.
20,45: «I fiori», tre atti dei fratelli Quintero. Interpreti: Giuseppina Falcini, Diana Torrieri, Nerina Bianchi, Angela Meroni, Andreina Carli, Nella Marcacci, M. Bucalloni, G. Portelli, F. Favese, R. Giangrande, L. Grossoli, E. Parisi. (Deliziosa commedia, una fra le più belle di quante i fratelli Quintero ne dettero al teatro spagnuolo. Essa comprende, in artistica descatura, elementi sentimentali e nostalgici ed è ricca di freschee espressioni e di soavi tonalità. I Cori sono, in linguaggio simbolico, quattro belle fanciulle che coltivano e vendono fiori, entro la cesta, secondo corrispondenza della loro casa che ha profili e risonanze patriarcali. La floreare vicenda si snoda, ora gaia, ora dolcemente melanconica, intorno ai quattro «fiori» di giovinezza, differenti di inclinazioni e di temperamento e che vivono la loro vita tra fioriti giardini, serrati dalle storiedare delle grandi giardiniere, incantate e rapite dai puri richiami dell'amore. Si può dire di questa commedia che essa piacerà a tutti).
23,15: Nuova orchestra melodica diretta dal maestro Fragna.
23,45: Giornale radio.
PROGRAMMA B: Onde metri: 325,7 - 283,3 - 245,8 - 491,8 - 359,7: Ore 13,20: Radio Gil.
Dalle 16,30 alle 20,30: (vedi pr. A).
20,45: Concerto diretto dal maestro Giuseppe Morelli con la collaborazione della pianista Lea Silvestri Cavallaro: 1. Cherubini: «Ali Baba», introduzione; 2. Beethoven: «Concerto n. 1 in do maggiore»; Questo programma si apre con una rievocazione di pagine charitiniane, delicatissime nell'ampio svolgimento melodico, ardente di passione nel finale. Segue uno dei più acclamati concerti di Beethoven, interessante per sè stesso in quanto preludio, in alcuni punti, alle colossali opere beethovenione venute poi e perchè anche al solista tutte le possibilità di interpretazione e di bravura);
21,30: Ettore Bignone, Accademico d'Italia: Grandi nomi: Plauto.
21,40: «Il cannoniere universale»: e i signori della notte» di Riccardo Morbelli. Orchestra diretta dal maestro Xanto.
22,15: Inni e canti della Patria in armi: Orchestra e coro diretti dal maestro Petralia: 1. Saracini D'Agnolo: «Bandiera al vento»; 2. Ignoto: «Addio mia bella, addio»; 3. Escobar: «Medaglia d'oro»; 4. Ignoto: «Ta-pum»; 5. Blanc: «Mediterraneo»; 6. Pellegrino-Auro D'Alba: «Battaglioni spandriti»; 7. Mariotta: «Guerra contro»; 8. Ignoto: «Il 25 luglio»; 9. Petralia: «Sole d'Italia».
23,45: Giornale radio.

Domenica 27 Settem.

PROGRAMMI DIURNI E SERALI
PROGRAMMA A: Onde metri: 368,8 - 283,5 - 268,8 - 245,8 - 331,8 - 309,9: Ore 7,05: Notizie a cura dei militari combattenti.
8: Segnale orario - Giornale radio.
8,15-8,45: Concerto dell'organista Michele Napolitano.
10: Rito rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Nuova orchestra melodica diretta dal maestro Armando Fragna.
13: Segnale orario - Giornale radio.
13,10: I cinque minuti del Signore X.
13,20 (circa): «Concerto di musica operistica per la presentazione di giovani artisti lirici, diretto dal maestro Giuseppe Morelli: 1. Donizetti: «La favorita»; «O mio Fernando»; 2. Bizet: «Carmen»; «Il fior che avevi a me tu dato»; 3. Verdi: «Il trovatore»; «Ballo in maschera»; 4. Puccini: «Madama Butterfly» e «Addio fiorito asil»; 5. Mascagni: «Cavalleria rusticana»; «Voi lo sapete o mamma»; 6. Verdi: «Aida»; «Quando le sere al placido». Cantano la mezzo-soprano Fedora Barbieri e il tenore G. Prandelli. (Pubblicità).
14,30: Cronaci del tempo di guerra.
14: Giornale radio.
14,15: Radio Igea.
14-15,30: Radio G.I.L.
17: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Musiche di operette celebri.
18: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spaggiari.
18,30-18,55: Notizie sportive.
18,40: Ripetizione della giornata sportiva
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,45: Orchestra classica diretta dal maestro Xanto.
21,15: «Colonna sonora» (Pubblicità).
21,45: Cipriano Efisio Oppo, Accademico d'Italia: Grandi Umbri: Il Perugino.
21,55: Melodie e canzoni (Pubblicità).
22,35: Nuova orchestra melodica diretta dal maestro Armando Fragna.
22,45: Giornale radio.
23-23,20: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Egidio Sforzel.
PROGRAMMA B: Onde metri: 221,1 - 220,0 - 245,8 - 491,8 - 359,7: Ore: Dalle 7,15 alle 16,15 (vedi pr. A).
16,25: Trio Ambrosiano: 1. Cimaro: «Brindisi»; 2. Melocchi: «Pagina intima»; 3. De Carli: «Serenatella»; 4. Innocenzi: «Aria all'antica»; 5. Verdi: «Piccolo valzer».
19,40: Concerto della pianista Maria Cornalba.
Dalle 19 alle 20,30 (vedi progr. A).
20,40: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Simon Boccanegra» opera in un prologo e tre atti di Giuseppe Verdi: Interpreti: T. Gobbi; L. Neroni; G. Taddei; G. Conti; Jolanda Magnoni; P. Civili; V. Raffetti; M. Landini. Direttore Vittorio Gui.
Negli intervalli: 1. (21,10 circa): Cose, mai. Avvero Gravelli: «Polemica di guerra»; 2. (21,30 circa): Padre Agostino Demelli: Grandi Umbri: San Francesco; 3. (22,40): Giornale radio.

VITTORIO

Una stagione lirica popolare avrà inizio il 1.o ottobre

Al Teatro Vittorio Emanuele, dal 1.o al 31 ottobre, avrà luogo una stagione lirica popolare, organizzata sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare. Le opere in cartellone sono: *Andrea Chénier, Tosca, Traviata, Madama Butterfly e Rigoletto*. Prendono parte alle rappresentazioni i seguenti cantanti: Liana Avogadro, Mercedes Capsir, Toti Dal Monte, Lia Falconieri, Tosaiko Hasegawa, Ida Mannarini, Elmea Manzanari, Jole Mozzi, Lina Pagliughi, Nora Visciola, Dario Agrile, Mario Basiola, Andrea Bonatti, Francesco Carrino, Bruno Carmassi, Agostino Casavecchi, Enzo De Muro Lomanto, Carlo Galeffi, Angelo Gilardoni, Nello Pulai, Onofare Rubino, Antonio Salvarezza, Dario Solecchi, Alessio Solci, Giovanni Voyer e Giulio Tocca. Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Mario Braggio e Luigi Cantoni; maestro del coro Giuseppe Amico; maestri suggitori: Carmelo Castigaine e Domenico Borgione. La prima rappresentazione, avrà inizio alle ore 21 con la Traviata, protagonista il soprano Toti Dal Monte. E' aperta la prenotazione dei posti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

CARIGNANO

La recita della Compagnia Laura Carli-Corrado Racca

Con una delle più gaie e divertenti commedie di Alfredo Testoni *Le nozze della*, ha esordito ieri sera al Carignano la nuova Compagnia che ha capo a Laura Carli e Corrado Racca ed è diretta da Luciano Ramo. *La novella* che ha ottenuto vivo successo d'ilarità, si replica stasera e nello spettacolo di domani, delle 15,15. Domani sera verrà ripreso *L'ex alunno* di Niccodemi che pecchemente attende, in altro teatro cittadino e nell'interpretazione di un'altra Compagnia, vivo successo. E' intanto annunciata per lunedì sera la rappresentazione a prezzi popolari, di *Il paese dei miracoli*, brillante commedia di Corra e Achilli.

ULTIME STAMPA SERA

Tra Voghera e Montebello

Esiste ancora l'albero di "Piccola vedetta lombarda„?

La Mostra personale di un pittore dove De Amicis ebbe la spunta per il suo racconto

Voghera, sabato sera.

La prossima mostra dello scultore e pittore milanese Remo Rivetta, che qui si sta organizzando, porterà all'attualità della cronaca un episodio in sè poco conosciuto, che trasse però grande rinomanza attraverso un racconto fra i più noti di Edmondo De Amicis.

Per la mostra di Voghera il Rivetta ha voluto preparare una tela a carattere locale, tratta da motivi d'ambiente, ed ha ritratto un magnifico colossale albero di platano, che con la maestosa chioma fronzuta, si leva nell'aia di una cascina campestre, in località Pragnani, sul confine fra il comune di Voghera e quello di Montebello. Il platano altro non sarebbe se non l'albero di «Piccola vedetta lombarda» di «Cuore».

Tutti infatti ricordano ancora con commozione l'episodio del fanciullo lombardo, che nel cuore della notte di un alto albero, dirde notizia a un drappello di cavalleggeri italiani in esplorazione sull'arrivo di un folto stuolo di austriaci armati verso quel luogo.

Mentre il piccolo ragazzo esplorava dall'alto dell'albero la campagna circostante per dare notizia all'ufficiale che comandava il drappello, due palle nemiche stabilirono al suo indirizzo, vicinissime a lui, senza ch'egli volesse abbandonare la sua missione, una una terza lo colpì al cuore, lo stese morto sul suolo nell'ultimo respiro.

Ora c'è ancora qualche vecchio che assicura di aver udito narrare l'episodio, e lo va tramandando di generazione in generazione, come avvenuto sull'aia di questa cascina Fragnani in frazione di Campoferro, nella proprietà della Contessa Angelica Strada Lambertenghi.

Edmondo De Amicis fu indubbiamente molte volte da questa parti, e si

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

DA TOBRUK A GIALO

Scontri mai esistiti

inventati dagli americani per mascherare l'insuccesso

Roma, sabato sera.

La Radio [illegible] ha tentato in questi giorni di accreditare una versione degli avvenimenti recentemente svoltisi a Tobruk e a Gialo, che, se non sorprende nella sua falsità assurda, è franco in contrasto, sotto molti aspetti, con le notizie da fonte britannica.

Secondo la Radio di New York, l'attacco [illegible] a Tobruk non soltanto avrebbe raggiunto lo scopo di danneggiare gli impianti portuali della nostra base, ma si sarebbe concluso con il reimbarco senza perdite delle truppe che vi avevano partecipato, comprendenti fra l'altro [illegible] di artiglieria.

In proposito va ricordato quanto, con pieno rispetto della verità, è stato comunicato: nessun danno apprezzabile fu arrecato agli impianti e depositi dal bombardamento aeronavale che precedette lo sbarco, e ancora meno dall'azione delle truppe giunte a terra, le quali, immediatamente imbrigliate dall'intervento dei reparti italiani, furono nel giro di sole cinque ore annientate o catturate.

La cifra

Il Comando Supremo italiano ha già fornito l'esatto numero dei prigionieri — 876 fra i quali 34 ufficiali — aumentato di alcune decine di unità dalle successive operazioni di rastrellamento.

Delle perdite navali, la sola parziale ammissione britannica relativa all'affondamento dei cacciatorpediniere *Sikh* e *Zulu* sono sufficienti a confutare le stolte affermazioni di New York. Infine, le molte centinaia di naufraghi recuperati dai [illegible] mezzi di salvataggio dicono del pauroso disordine nel quale il reimbarco si compì, mentre l'episodio di un «max» catturato intatto da un dragamine tedesco con ben 117 uomini a bordo illustra le condizioni di spirito in cui i reparti britannici si trovavano.

La Radio americana aggiunge che contemporaneamente altri sbarchi furono eseguiti presso Barce e Bengasi e rileva il preteso silenzio dei Bollettini italiani: anche questa è una tipica menzogna; nessun altro sbarco all'infuori di quello disastroso di Tobruk è stato effettuato da forze nemiche sulle coste della Cirenaica.

Vero è che alcune incursioni di mezzi blindati leggeri ebbero luogo contro qualche nostro aeroporto, come con l'abituale obiettività ha annunziato il Bollettino italiano n. 641 del 15 settembre; ma anche qui i danni furono modesti, mentre molto gravi furono quelli subiti dalle formazioni nemiche, specie sotto il martellamento implacabile degli aerei italiani e germanici.

Può essere citato a questo proposito il significativo episodio di due britannici costituitisi prigionieri al Comando della piazza di Bengasi, dal quale invocarono, a nome del loro comandante, l'invio di pronti soccorsi ai molti feriti gravi che la colonna inglese aveva dovuto abbandonare. Questa, infatti, era stata bombardata con successo dalle formazioni dell'Asse; alcune camionette cariche di esplosivi erano saltate in aria danneggiandone molte altre, e le poche rimaste efficienti avevano lasciato morti e feriti sul terreno onde prendere più rapidamente la via del ritorno.

Nel Sahara

Ebbene la Radio americana osa affermare — contro le stesse dichiarazioni ufficiali inglesi — che sono stati questi reparti ad [illegible] e occupare Gialo! Come è noto, il presidio dell'oasi, dopo aver brillantemente respinto l'attacco di preponderanti forze motomeccanizzate e aver obbligato gli avversari a spiegare la loro numerosa artiglieria al raccolse attorno al fortino e ivi resistette vittoriosamente per nei giorni alla crescente pressione, finchè l'approssimarsi dei nostri rinforzi non indusse gli attaccanti a ripiegare con ogni celerità possibile verso il sud.

Questi elementi provenivano dal Sahara libico e verso il Sahara libico si sono affrettati, rifiutando il combattimento con la colonna motorizzata intervenuta a sostegno del presidio; i prigionieri ed i materiali rimasti nelle nostre mani testimoniano a sufficienza lo scacco nemico.

COME FU?...

Cinquantasette aviatori britannici fuggiti troppo facilmente da un campo francese

Roma, sabato sera.

Il numero odierno del *Nizzardo* pubblica una notizia che nonostante il silenzio della stampa francese è stata subito conosciuta a Nizza suscitando viva impressione e molti commenti.

Cinquantasette aviatori inglesi sono scomparsi durante la notte fra il 4 e il 5 settembre da un campo di concentramento situato sull'altura circostante il santuario di Nostra Signora di Laghetto. Il campo è recinto di filo spinato e sorvegliato da un reparto di Guardie Mobili così numeroso da assicurare, volendo, una sorveglianza continua ed efficace. Malgrado ciò i 57 prigionieri hanno potuto rompere il reticolato e allontanarsi con tutta calma.

Difatti la scoperta dell'evasione avvenne solo nel tardo pomeriggio del giorno successivo.

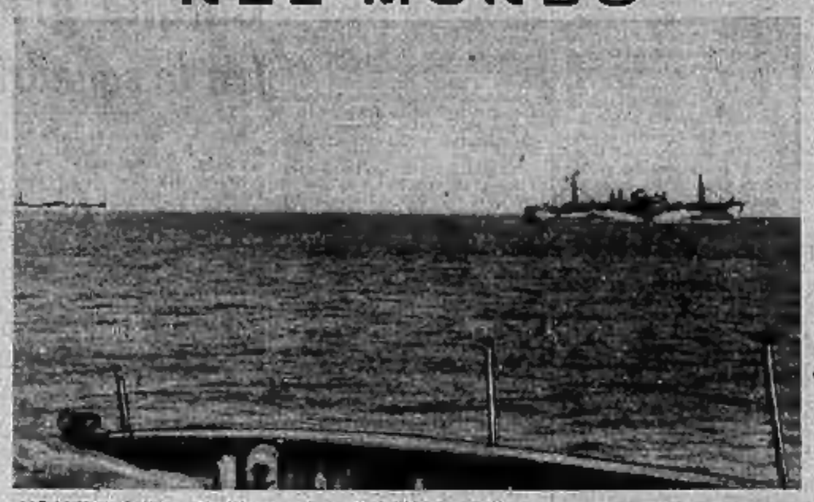
2160 aeroplani russi distrutti in 24 giorni

BERLINO, sabato sera.

Come si apprende da fonte competente, l'Arma aerea germanica ha distrutto, nei primi 24 giorni di settembre, 2160 aeroplani bolscevichi. La cifra non comprende gli apparecchi neutralizzati dall'artiglieria dell'Esercito e della Marina.

Nel medesimo periodo di tempo, le perdite germaniche sono state di 157 apparecchi.

NEL MONDO



MEDITERRANEO. Diretti verso i porti dell'Africa Settentrionale, i nostri convogli attraversano il Mediterraneo sotto la vigile scorta di unità della R. Marina. (Telefoto Luce)

GERMANIA. Nelle campagne tedesche si è iniziata la raccolta delle patate, uno degli alimenti base del Paese

ITALIA. L'autentico capitano degli Alpini protagonista del film di recente della Settimana che Baffico gira a Limone

Il Convegno Universitario del Tripartito ha concluso i suoi lavori

Il Sottosegretario Polverelli riassume le discussioni delle tre giornate di lavoro - L'orientamento fascista nella dotta relazione di Longo

Venezia, sabato sera.

Il Convegno Universitario italo-tedesco-nipponico ha concluso stamane a Ca' Giustiniani i suoi lavori con la relazione del dottor Longo sugli orientamenti politico sociali della gioventù fascista degli Assi. Il relatore ha ampiamente illustrato l'impostazione fascista dell'eterno e universale problema dei giovani come problema storico della continuità ideale della vita della Nazione, problema, vale a dire, della formazione del carattere delle nuove generazioni, del loro concatenamento organico con le generazioni precedenti, del loro inserimento sistematico nel quadro armonico delle attività nazionali.

Ricordata la frase del Duce: «I giovani marciano all'avanguardia della Storia», il relatore ha messo in rilievo in quale clima di intelligente libertà e di violenta e spesso tempestosa passione i giovani italiani discutano problemi essenziali della vita nazionale. La gioventù fascista, ha concluso il relatore, sente il ritmo incalzante dei tempi nuovi e avverte con compiavole e responsabile orgoglio la grandiosità dell'arco ideale che il Giappone in Germania e l'Italia hanno gettato fra il nuovo Oriente e il nuovo Occidente.

La relazione del dott. Longo, seguita col più vivo interesse, ha dato luogo a un ampio dibattito al quale hanno partecipato numerosi delegati, dimostrando con quanta passione siano sentiti dai giovani i problemi politici e sociali sia nell'ambito nazionale che in quello internazionale.

La solenne seduta di chiusura del convegno si è svolta nella stessa mattinata nella maestosa cornice della Sala dei Pregadi di Palazzo Ducale. Il Sottosegretario alla Cultura Popolare, Polverelli, che ha presieduto il fecondo raduno, ha preso la parola riassumendo le discussioni di queste tre giornate di intenso lavoro, illustrandone il significato e sottolineando gli elementi costruttivi che sono emersi dal dibattito e che avranno i loro logici sviluppi. Hanno parlato pure i delegati germanico e giapponese, rilevando a loro volta l'importanza e [illegible] del Convegno ed esprimendo i loro ringraziamenti per la cordiale ospitalità veneziana.

Due milioni di lire raccolte da "Radio Sociale" per i feriti e i combattenti

Roma, sabato sera.

Nel maggio dello scorso anno l'Eiar ha iniziato nella rubrica di «Radio sociale» la raccolta di somme di danaro e di pacchi regalo offerti dagli ascoltatori e destinati ai nostri gloriosi feriti di guerra e ai combattenti. In questi giorni altre ed alcune migliaia di pacchi regalo, le offerte delle somme di danaro hanno superato la cospicua cifra di due milioni di lire.

Per i lavoratori dell'acqua gas ed elettricità

Uno schema di contratto per la protrazione di un'ora dell'orario

Roma, sabato sera.

La Federazione lavoratori dell'acqua, gas, elettricità, ha presentato alle tre Federazioni degli industriali di categoria uno schema di contratto per la protrazione di un'ora al giorno degli orari normali di lavoro degli impiegati e degli operai. E' stato, anche, proposto alle tre Federazioni suddette uno schema di contratto per la misura del rimborso dei pasti agli operai trasferitisi temporaneamente comandati a prestare la loro opera fuori della normale sede di lavoro. Tale schema è fondato sulla necessità che il rimborso predetto, oggi lasciato nella maggior parte dei casi all'arbitrio delle aziende, venga invece effettuato nella cifra fissata d'autorità per la trattoria di terza-quarta categoria, maggiorata dell'importo medio di mezzo litro di vino nonchè della percentuale di servizio.

Da parte della Federazione operaia sono proseguiti e sono di prossima ultimazione i lavori di redazione di uno schema di contratto nazionale (parte normativa) per i dipendenti delle singole aziende elettriche. Sono anche proseguiti i lavori per la riforma della previdenza per i dipendenti delle aziende private del gas; riforma che ugualmente al nuovo statuto e regolamento dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i gasisti sarà un fatto compiuto entro un brevissimo tempo.

Il prezzo del grano per i canoni di affitto convenuti in natura

Roma, sabato sera.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, su richiesta della Confederazione Fascista Agricoltori e come da proposta formulata dalla medesima, ha espresso parere che il prezzo del grano da tenere a base nella liquidazione dei canoni di affitto convenuti in natura debba essere conteggiato considerando il esclusiva pertinenza dell'affittuario il premio di semina di lire 200 per ettaro e quello di 30 lire al quintale stabilito per la consegna entro il 10 luglio. I premi di lire 20 e di lire 40 al quintale previsti per il grano prodotto rispettivamente nell'Italia Settentrionale e nel Mezzogiorno sono da considerarsi, invece, un vero e proprio aumento del prezzo base e come tale pertinente al proprietario.

Pertanto i prezzi da tenere a base per il computo suddetto risultano per l'Italia Settentrionale e per il grano tenero di lire 135, prezzo base, più lire 40 quota integrativa, più lire 20 di premio per consegna entro il 30 settembre; per il grano duro prezzo base lire 150, più lire 40 di quota integrativa, più lire 20 di premio per consegna entro il 30 settembre. Per l'Italia Meridionale, per le provincie di Littoria e Frosinone e per le Isole i prezzi sono rispettivamente: per il grano tenero lire 135, prezzo base, più lire 40 quota integrativa, più lire 40 per consegna entro il 30 settembre; per il grano duro lire 150 di prezzo base, più lire 40 di quota integrativa, più lire 40 di premio per consegna entro il 30 settembre.

Precipita da un albero e resta illesa

Venezia, sabato sera.

Un grido straziante seguito dal sordo tonfo di un corpo che cade richiamava nel pomeriggio di ieri l'attenzione di certa Lina Grasso, abitante a Mestre in via Cocrer. Precipitatasi nella direzione donde il grido pareva essere giunto, la Grasso scorgeva ai piedi di un altissimo noce il corpo esanime di una ragazza. Trattasi di certa Pia Pattaro di Giovanni, di 16 anni, la quale, salita poco prima sull'albero onde cogliere i frutti e spintasi troppo in alto fra i rami più sottili, in seguito allo spezzarsi di uno di essi era precipitata al suolo da un'altezza di oltre dodici metri. Immediatamente soccorsa, la Pattaro veniva tosto visitata dal medico locale, che, tra la generale meraviglia, non le riscontrava però alcuna lesione.

Ladri all'opera

ALESSANDRIA. — Ignoti sono penetrati in pieno giorno nell'abitazione del contadino Francesco Robotti, di Ville del Foro, ed hanno rubato preziosi e denaro liquido per lire 3700.

AL LADRO! AL LADRO!

A piedi scalzi nella camera dell'amata

Ferrara, sabato sera.

Un giovanotto che chiameremo Arrigo, residente in una borgata vicina a Cento ha provocato molto chiasso la notte scorsa durante un tentativo di approccio con la ragazza del cuore. In più occasioni aveva cercato di manifestare alla bella questa sua formidabile «cotta», ma non potendo avvicinare la ragazza e temendo terribilmente i suoi genitori, la scorsa notte preparò un piano, che purtroppo finiva in modo disastroso. Decise infatti di introdursi nella camera dell'amata per manifestarle il suo amore.

Arrigo, munitosi di una scala a pioli, l'appoggiava al davanzale della finestra tentando la scalata. Il cuore batteva talmente forte che si sarebbe udito a distanza. Prima di intraprendere la scalata si tolse le scarpe e la giacca per essere più libero. Raggiunto il davanzale, rapidamente scavalcato, a piedi scalzi Arrigo toccava finalmente il pavimento della camera.

Marisilla dormiva saporitamente. Arrigo si pose ad accarezzarle il viso, chiamandola sommessamente per nome: Marisilla! Marisilla... La ragazza — era logico — ad un tratto si scuote, si sveglia e vedendo una figura che le è accanto e che protende una mano è allarmatissima e grida: Papà, papà, aiuto! I ladri!

In breve il caseggiato è a rumore. Arrigo fugge saltando dalla finestra e dimenticando ai piedi della scala giacca e scarpe. Gli indumenti vengono scoperti e, sebbene nessun documento denunci il proprietario, il giovane viene facilmente identificato.

I parenti della ragazza si recano presso i genitori del giovanotto per chiedere spiegazioni ed anche soddisfazione. Dapprima si fa la voce grossa da ambo le parti, poi gli spiriti si acquietano. E' probabile che l'avventura terminerà in un matrimonio.

Si finge ladro e ferisce ma non vuole andare in carcere

Padova, sabato sera.

Giorni or sono s'è presentato in Questura un tale che chiedeva di poter parlare con il commissario, dovendo comunicargli cose assai interessanti. Come si trovò alla presenza del funzionario, si qualificava per Giuseppe Pial, di 32 anni, da Maglio di Sopra (Vicenza); narrando come qualche giorno prima, a Bologna, si fosse reso autore del furto di una bicicletta, e che, inseguito dal derubato, per non farsi arrestare aveva estratto un coltello col quale aveva ferito gravemente il suo inseguitore, riuscendo così a darsi alla fuga. Di fronte a tale racconto, il Pial veniva trattenuto e venivano richieste informazioni alla Questura di Bologna, che rispondeva che mai era avvenuto un fatto consimile.

Il Pial veniva allora nuovamente interrogato, ma egli confermava in ogni particolare il racconto fatto. Naturalmente questa volta non veniva creduto, ma trattenuto ugualmente in arresto essendosi reso colpevole di autocalunnia, resto per cui è stato denunciato. A quanto sembra il Pial deve essere uno squilibrato, infatti, mentre prima si era presentato in Questura per farsi arrestare, quando invece vide che lo si mandava veramente in carcere, voleva ad ogni costo essere posto in libertà.

Fucile che esplode

FERRARA. — L'impiegato Antonio Minacci, da Tresigallo, appassionato cacciatore, aveva ieri abbondantemente cacciato nella zona, quando durante uno sparo, forse a causa della particola difettosa o del surriscaldamento del fucile, la canna esplodeva fragorosamente ferendo gravemente il cacciatore alla mano sinistra. All'ospedale il Minacci è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

La giacca nella ruota

Grave incidente di un ciclista

Brescia, sabato sera.

Di ritorno dalla Ferriera di Vobarno verso Preville, dove abita, l'operaio Antonio Maccarinelli, di 36 anni, aveva collocato la giacca sul manubrio della bicicletta e sulla strada in discesa procedeva velocemente. Ad un tratto la giacchetta, sbacciatasi nella corsa, andava ad impigliarsi tra la forcella e la ruota anteriore provocando il capovolgimento della macchina, in forza del quale l'operaio veniva proiettato in avanti andando a cadere malamente sul terreno.

Soccorso e raccolto da alcuni passanti, il Maccarinelli veniva accompagnato all'ospedale e ricoverato in gravi condizioni per la frattura del braccio destro e lesioni interne alla regione costale.

Feritasi accidentalmente muore per tetano

Brescia, sabato sera.

Una ferita da taglio prodottasi accidentalmente dalla massaia rurale Maria Armanini, di 29 anni, improvvisamente aggravatasi, l'ha costretta a recarsi all'ospedale, dove venne ricoverata d'urgenza essendosi manifestata una violenta infezione tetanica. Ma non ostante le cure più energiche praticatele dai medici la poveretta, dopo due giorni di dolorosa agonia, ha dovuto soccombere.

Giuoco di bimbe tragicamente finito

Como, sabato sera.

Elusa la vigilanza della diciannovenne Angela Colombo di Luisi, che dopo una funzione religiosa guidava un gruppo di bambine all'uscita dell'Oratorio di Merate, tre bambine, Virginia Ghezzi di Angelo, di anni 7, Maria Spada di Lodovico, di anni 7, e Maria Teresa Albani, di anni 6, raggiungevano il cortile dell'Oratorio dove è impiantata un'altalena. Mentre la piccola Spada prendeva posto sull'oscillante asse che serve da sedile, l'Albani spingeva la compagna. Improvvisamente la Ghezzi si avvicinava e veniva colpita alla tempia destra dall'asse. Al momento la cosa non parve grave, ma raggiunta la bambina la propria abitazione, accusò delle acute fitte al capo e ben presto entrò in agonia. Malgrado il pronto intervento del medico, la piccola Ghezzi è morta per emorragia interna.

Dopo un lungo inseguimento

Il ladro è scoperto sotto un cumulo di carta

Varese, sabato sera.

Approfittando del buio fitto nella serata di pioggia torrenziale, uno sconosciuto si introduceva in un portone di un fabbricato in via Umberto ed avvicinatosi ad una bicicletta ivi depositata, tentava con un chiodo di farne saltare il lucchetto di protezione. Ma ecco più bello, un vecchio si affaccia improvvisamente e nel fascio di luce che si sprigiona dall'interno, la loro mano scorge del maschio venire scoperta dal figlio del proprietario di un vicino esercizio che dava l'allarme. Alle grida dello sconosciuto che videsi sorpreso, si dava alla fuga per le vie cittadine, ed lanciavano il proprietario dell'esercizio Giuseppe Magni e il proprietario della bicicletta, fattorino Giuseppe Montagnana. Essi videro il fuggitivo infilare il portone della casa segnata col n. 9 in piazza dell'Impero. Il ladro è finalmente in trappola; ma la cattura non è facile. Al monta la guardia al portone e la casa viene rovistata, al fioco lume di una lampadina tascabile, dal solaio alla cantina. Si giunge così al ricovero antiaereo. Nulla; solo un cumulo di carta straccia che ad un tratto pare ha un braccio rimescolio. Il mascondiglio è così scoperto ed il ladro è afferrato e condotto in caserma dai Carabinieri dove viene arrestato e identificato per il pregiudicato Luigi Gallimberti di anni 42 da Milano, ivi dimorante in via Cannobio 6.

E poi dicono che chi dorme...

Un pastaio di Orsogna si risveglia milionario

Ha vinto un milione con l'unico Buono del Tesoro che possedeva
Stamane il neo-milionario ha sottoscritto 100 mila lire di nuovi Buoni

Orsogna, sabato sera.

Un pastaio di Orsogna si è addormentato l'altra sera, come al solito, nella sua casetta raccolta nel centro del paese, e si è svegliato il giorno dopo milionario!

Il pastaio si chiama Antonelli Vincenzo fu Raffanie; il quale alle 8 di ieri mattina è stato chiamato d'urgenza dal fattorino del Banco di Napoli che lo premurava a recarsi subito dal Direttore.

L'Antonelli rispose che sarebbe andato più tardi; ma il fattorino insistette assicurandolo che si trattava di cosa urgente.

Infatti, era davvero urgente... che egli sapesse di aver vinto con il suo unico Buono del Tesoro 5 per cento 1951, di L. 5000, numero 217152, Serie 50, uno dei premi estratti di un milione.

Intanto Vincenzo Antonelli, proprio stamane, si è recato di nuovo al Banco di Napoli, per sottoscrivere la somma di L. 100.000 dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento: questa volta egli pagherà in contanti, e non a rate, come nell'ap[illegible] scorso.

La bella fiaba può dunque avere un seguito...

Fascisti del Cuneese puniti disciplinarmente

Cuneo, sabato sera.

Il Segretario del Partito, su proposta del Federale Giarey, ha inflitto il ritiro della tessera ai seguenti fascisti: Dalmasso Giuseppe di Cuneo «per manifesta irresponsabilità e incomprensione dei suoi doveri di fascista e elemento indesiderabile nelle file del Partito»; Bracco Giuseppe, da Clavesana, perchè ha riportato una condanna che lede la sua figura morale.

Il Federale su segnalazione del segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, valendosi dell'art. 31 dello Statuto del Partito ha ritirato la tessera a Chiari Giovanni fu Antonio con la seguente motivazione: «Proprietario terriero, imponeva al proprio mezzadro un contratto contenente clausole nettamente contrastanti con il contratto collettivo, suggerito dal suo basso spirito speculativo. Dimostrava in tal modo di possedere una vecchia mentalità in dispregio ai patti sindacali che tutelano la giustizia nei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. In base alla dichiarazione del Direttorio nazionale del P.N.F. del 26 maggio XX, non merita quindi più l'onore di militare sotto i gagliardetti del Littorio».

Il Federale ha sospeso a tempo indeterminato Giacosa Giovanna in Fontanagazza di Neviglie per infrazione annonarie. Ha sospeso a tempo indeterminato, in attesa di procedimento giudiziario: Marmo Pasquale di Castiglione Tinella per infrazioni annonarie; Falabrino Enrico di Cuneo, per gravi reati annonari; Botta Leonardo di Cuneo per infrazioni annonarie; Cocito Francesco di Farigliano per infrazioni alle norme della disciplina di guerra; Cesano Giovanni di Prazzo, Marabotto Antonio di Roccavione, Ghibaudo Giuseppe di Roccavione, Davico Andrea di Savigliano, tutti per infrazioni annonarie.

Per tre mesi ha sospeso le donne fasciste Alberione Marianna di Cervasca e Bertaina Monica di Tenda per infrazioni annonarie.

IL CONCORSO DI CANTO DI ALESSANDRIA

Gli aspiranti torinesi dinanzi alla Giuria

Alessandria, sabato sera.

Al Teatro Municipale sono continuate stamane le audizioni dei cantanti arrivati al Terzo Concorso Nazionale di canto, organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro d'intesa con il Ministero della Cultura Popolare. Numerosi gli aspiranti che si sono avvicendati sul palcoscenico e che hanno fatto sfoggio dei loro mezzi più o meno canori.

Di Torino già sono stati ascoltati stamane i seguenti concorrenti: basso Sebastiano Costantino; mezzosoprano Liliana Molinari; tenore lirico Carlo Pedrazzi; baritono Antonio Tomati; soprano leggero Angela Cerrato; tenore leggero Gregorio Rolle; tenore lirico Giuseppe Bodo; tenore leggero Giorgio Fabrizio; tenore lirico Enrico Comoli; soprano leggero Graziella Boschi; soprano leggero Cesarina Dionigi; baritono Roberto Minguzzi.

Altri ancora restano da esaminare e probabilmente compariranno alla ribalta nel pomeriggio di oggi in cui queste prove selettive saranno ultimate. In seguito la giuria ascolterà ancora gli elementi migliori emersi in queste due giornate e che saranno ammessi a partecipare al grande Concerto fissato per domani sera al Teatro Municipale di Alessandria. Sarà pure fissata una graduatoria dei candidati che maggiormente danno affidamento di poter affrontare, attraverso un severo studio ed un corso di perfezionamento, la carriera lirica con una certa garanzia di successo.

L'identificazione del ciclista morto per una caduta

Milano, sabato sera.

E' stato identificato il ciclista che ieri sera, in via Castelfidardo, investì il calzolaio Emilio Bacchi, di 31 anni, e balzando dal sellino in seguito all'urto cadde a terra morendo sul colpo per la frattura della base cranica. Egli è il diciassettenne Emilio Ratti di Piero, abitante in via Thaon di Revel 11.

Soffocato dalle coperte

TRIESTE. — Ieri sera i coniugi Stefani misero a riposare nella culla il figlioletto Rinaldo di un anno. Qualche ora dopo, udite lamenti si slanciarono correndo vicino al lettino dove trovarono il piccolo morto soffocato tra le coltri. Le trasportarono al posto di pronto soccorso, dirada facendo però il piccolo cessava di vivere.

CRONACA

La morte improvvisa del Commissario Janni della nostra Questura

Poco dopo il mezzogiorno di oggi, uscendo dagli uffici della Questura Centrale, veniva colto da grave malore il [illegible] Armando Janni, titolare dell'Ufficio di P. S. di Porta Susa e che da un anno reggeva pure quello di Porta Nuova. Ancora stamane prestò servizio a Porta Nuova fino all'arrivo del direttissimo delle ore 9, trattenendosi affabilmente coi funzionari e con diverse persone. S'era poi recato alla Questura Centrale.

Mentre lo trasportavano all'Ospedale Martini, il cav. Janni ciprave, per sopravvenuto collasso cardiaco. La notizia, sparsasi rapidamente negli ambienti della Questura ha destato costernazione e vivo compianto. Il cav. Janni, funzionario intelligente, scrupoloso e ligio al dovere, era conosciutissimo nella nostra città dove risiedeva da molti anni, ed era molto benvoluto per le sue doti di mente e di cuore. Era nato a Napoli nel 1878.

Alla famiglia, Stampa Sera esprime i sensi del più vivo cordoglio.

Quella moneta d'oro...

Era una sterlina quella monetina d'oro, vi era impressa l'immagine della regina Vittoria incoronata e secondo quanto ci dicono, che ne sanno qualche cosa, di altre consimili non se ne possiede molte in giro. Tale Antonio Vaudano ne aveva fatta una spilla da cravatta. Ma l'insidia gli covava accanto ed aveva nome Giuseppe Spiezio fu Sebastiano, un parrucchiere, abitante in via Bourcheron 9, che un giorno rubava la bella spilla e correva ad impegnarla ricavandone centotrenta lire. Peccato davvero era stimata la regina Vittoria incoronata ed allora per rifarsi la sorte di quell'amabile donna il parrucchiere pensava bene di vendere anche la polizza di pegno. Realizzava così altre quattrocentocinquanta lire. Denunciato al Commissariato Mocenisio, è stato tratto in arresto.

SPORT

I Campionati della Gioventù Europea

Le gare in pista al Velodromo Vigorelli

Il miglior tempo stabilito da Morandi

Milano, sabato sera.

Le finali di tennis dei Campionati della Gioventù Europea, in programma per stamane, sono state rinviate al pomeriggio a causa della pioggia. Hanno avuto inizio, invece, i campionati ciclistici di velocità sulla pista del Vigorelli. I quattro italiani Morandi, Gianni, Terruzzi e Ragni hanno vinto le loro batterie e Morandi ha stabilito il miglior tempo sugli ultimi 200 metri con 13". Le altre cinque batterie hanno visto i successi di due ungheresi, due danesi e uno spagnolo.

Scotti batte Romanoni al Torneo di tennis

Il torneo internazionale di tennis minaccia di non andare a termine nel tempo prestabilito: la pioggia, affatto desiderata, è venuta ad ostacolare il libero svolgimento delle gare.

Due partite dei quarti di finale hanno dovuto essere sospese: una sola ha potuto andare alla fine, ma con sospensione e relativa ripresa. Un incontro, quello fra Ciucelli e lo svizzero Spitzer non è stato neppure incominciato, ieri, come era nell'ordine di gioco.

Intanto si può notare come nel giocatore signore tutto si sia svolto sino adesso abbastanza regolarmente: si hanno le quattro semifinaliste prospettate, meno la Manfredi, che è rimasta soppiantata dalla giovane romana Allisio in una disputa che ha avuto qualche buon momento per vivacità di gioco.

Nel settore maschile il primo ad assicurarsi l'ingresso le semifinale è stato Marcello Del Bello, il quale però, soltanto tardo a mettersi in azione a pieno rendimento, ha dovuto cedere la prima partita a Recordati. Questo giovane elemento, che già si era messo in evidenza eliminando lo svizzero Pfaff, con la sua intraprendenza di gioco non privo di pregi, ha costretto Del Bello ad impegnarsi.

Una grossa sorpresa si deve registrare, quella della sconfitta di Romanoni per mano di Scotti. Una partita che il maltempo ha disturbato assai e che è andata avanti a sussulti. Il campione d'Italia ha iniziato brillantemente, aggiudicandosi tre giuochi, ma Scotti ne ha infilato 9, rimanda la prima partita e portandosi la vantaggio nella seconda. Da questo momento il giuoco ha avuto alti e bassi di qualità. Romanoni con uno sforzo ci è portato a 5 pari. Sospeso per la pioggia, l'incontro è proseguito dal medesimo punteggio. Romanoni non ha più azzeccato attacchi a fondo, sperando di vivere sui possibili errori dell'avversario, che però ne riscontrava pochi. La contesa si è protratta con alternativa fino a che Scotti con buon giuoco e profittando del cattivo umore di Romanoni l'ha spuntata.

Ciucelli si è qualificato semifinalista regolando, come era lecito aspettarsi, l'elvetico Spitzer, però in tre partite. Risultati: doppio signore: Spadon-Vivalda b. Coppo-Battaglietti 6-3, 6-3; Gaviraghi-Manfredi b. Posterla-Gori 6-0, 6-1. Singolare uomini: quarti di finale: Scotti b. Romanoni 6-3, 13-11; Ciucelli b. Spitzer 6-1, 6-0, 6-0.

STADIO TENNISTICO «JUVENTUS»

corso 17 Novembre 138
Finali Torneo Internazionale Tennis
26-27 - 2 - 1942 XX

Biglietto ingresso giornaliero L. 10.
Vendita biglietti: Segreteria, piazza S. Carlo 161; giornali *La Stampa* e *Gazzetta del Popolo* (via Roma) ed agli sportelli dello Stadio Tennistico.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Eccezionale raccolta di funghi nella zona di Carmagnola

Carmagnola, sabato sera.

Sulla piazza di Carmagnola, da qualche settimana affluiscono quotidianamente da sei a otto quintali di funghi delle più pregiate qualità, che vengono smerciate nelle prime ore del mattino al prezzo variante da L. 18 a L. 23 il Kg.

L'ottavo figlio

MONDOVI'. — La famiglia montregalese dei coniugi Franchino Luigi, di 43 anni, e Riberi Domenica, di 38 anni, contadini residenti alla cascina Candela della frazione Merlo, è stata allietata dalla nascita dell'ottavo figlio, a cui è stato posto il nome di Domenico.

Dopo breve e dolorosa malattia oggi alle ore 16, munito dei Conforti religiosi è spirato il

Dott. Carlo Carena
d'anni 58

Straziati ne danno il dolorosa annuncio la mamma, il babbo, gli zii, la fidanzata Flaviana Chiolo, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli Vecchio domenica 27 corrente alle ore 14.

Si ringraziano le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La presente serve di partecipazione personale. 48039

Rivoli Vecchio, 26-9-1942-XX.

CULTURA FEMMINILE
Letteraria - Artistica
Scientifica - Commerciale
Sportiva - Domestica all'
Istituto Culturale
SARACCO
autorizzato dall'E.N.I.M.S.
TORINO
Via Papacino, n. 3 - Telef. 40-684
CORSI DIURNI E SERALI

Malattie stomaco intestino
Risultati sorprendenti si ottengono oggi col nuovo metodo di cura e con l'apparecchio ideato da prof. Broch, dell'Università di Vienna. La Gastrite, l'Ulcera gastrica, la Colite, la Stitichezza cronica, la Intossicazioni stomacali, l'Orticaria, la Diarrea, l'Ittericia, la Congestione epatica guarigione radicalmente. [illegible]
Chiedete opuscoli gratis Studio Medico Enterocleanser, Torino, corso Vinaglio n. 2 - Visite: 13-17. Tel. 44-374. (A. P. 6530 - 24-1-'39-XVII)

IL CASSIERE IDEALE
C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece ci farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti (tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:
Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.
Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.
Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.
L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.
Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.
Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

Non è un segreto
Per molti è semplicemente cosa ignorata, ma basta una modesta richiesta di informazioni per sapere quello che non è ormai più un segreto: che l'Italia, dopo moltissimi anni di onerosi pagamenti all'Estero per acquisti di tabacco, è attualmente in possesso di una florente tabacchicoltura nazionale che le permetta di costituire la base indipendente di una grande industria molto apprezzata anche all'estero. Si sa infatti che il sigaro «toscano» e la sigaretta «macedonia» hanno una rinomanza mondiale da lunghi anni. Oggi il sigaretto Roma e la sigaretta Macedonia extra tengono un magnifico primato, il primo per gli amatori del tabacco scuro, la seconda per i buongustai che ricercano una sigaretta veramente squisita per gusto e profumo.

VIGLIANI
ACQUISTA
Pasterie
Oggetti
(Mattarelli)
LAGRANGE 8

RADIO
Ing. CAVICCHIOLI
Via P. MICCA 9
FRIGORIFERI